COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **04.07.2018**

Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 17 presenti. PRESIDENTE: scusate, il sindaco sta arrivando. Intanto ci sono gli assessori che possono dare risposta a domanda su quello che è di loro conoscenza. ASSESSORE MASTRANGELI: esatto. Se ci sono chiarimenti... PRESIDENTE: per evitare equivoci io ho preso nota di coloro che hanno chiesto l’intervento. Vi leggo così poi... . Fabrizio Cristofari, Alessandra Sardellitti, Bellincampi, Riggi, Pizzutelli Angelo e Stefano, l’avvocato Vitali, Scasseddu e Mastonardi. Seguiamo questo ordine. ...però non ha alzato la mano stavolta. Ecco, allora a posto. Prego Dott. Cristofari. ASSESSORE MASTRANGELI: Fabrizio volevo dire se ci sono cose che possono riguardare il mio assessorato... CONSIGLIERE CRISTOFARI: ce n’è solo una delle mie domande, che è l’annosa questione della Tari. Sai assessori io capisco che questa amministrazione ha necessità di reperire fondi, ed io credo che le amministrazioni comunali indubbiamente hanno delle grandi difficoltà. Tra l’altro voi avete negli ultimi anni abbastanza ridotto quella che era un po’ l’evasione di base. La questione della Tari per le seconde case non utilizzate, ma veramente non utilizzate, cioè che non c’è la corrente, il gas. E l’utilizzo con parametri riferiti al nucleo familiare, perché questa era la deliberazione che noi a suo tempo già eccepimmo. Devo dire diventa fonte di segnalazioni costanti. E debbo dire che crea anche l’idea che di fronte eventualmente a ricorsi giudiziari anche collettivi la probabilità di successo del ricorso mette un po’ in discussione anche quelle che sono le partite delle entrate. Questa è un’ipotesi che ti sto caro assessore manifestando. Certo è che ce lo diciamo da cittadini e non solo da consiglieri comunali; vedere gente che magari per tutta la vita ha risparmiato soldi, ha fatto la casa al figlio, il figlio sta a lavorare a Torino, la casa è vuota, non ha la luce, ci paga l’immondizia come se ci vivesse tutto il nucleo familiare, anche magari quel figlio che mantiene qui la residenza solamente perché ha le radici e se le vuole tenere. Francamente mi sembra una situazione... ne abbiamo già parlato, lo so, mi avete dato delle risposte discretamente esaustive, ma dobbiamo veramente fare una riflessione seria su questo. Grazie. ASSESSORE MASTRANGELI: rispondo subito perché è una materia che conosco particolarmente bene, anche perché toccato in prima persona per degli immobili che ho sfitti nella città di Ferentino. Quindi è un problema che sento in maniera particolare. Non è un problema di carattere comunale, è un problema di legge nazionale. La legge nazionale fino a tre anni fa dava la possibilità a chi non aveva attaccato luce, gas, acqua di chiedere l’esenzione. Due anni fa è passata una legge dove si è introdotto il criterio della disponibilità, cioè la casa anche se non abitabile è nella tua disponibilità e quindi diventa oggetto di tassazione. Questo succede a Ferentino, succede a Frosinone... lo so ma questa è legge dello Stato, non possiamo farci nulla noi. È un qualche cosa sul quale noi non possiamo intervenire caro consigliere Cristofari. E per questo già ci sono state, abbiamo avuto dei riscontri da parte di cittadini che hanno prodotto dei procedimenti giudiziari che sono stati in maniera quasi automatica rigettati perché è legge dello Stato. Non dipende da noi comune. Disponibilità è la proprietà... CONSIGLIERE CRISTOFARI: e questo per me andrebbe un po’ affinato. Perché la proprietà è una cosa... ASSESSORE MASTRANGELI: la legge parla di disponibilità. CONSIGLIERE CRISTOFARI: appunto, quello è un tema che per me andrebbe un po’ affinato perché stiamo parlando comunque di raccolta dei rifiuti urbani. Quindi il concetto di disponibilità la legge lo equipara alla proprietà. ASSESSORE MASTRANGELI: e le commissioni tributarie vanno tutte a livello nazionale su questo percorso, non solo quella di Frosinone. PRESIDENTE: scusate, se posso inserirmi. Leggendo un po’ le riviste specializzate di questi giorni sembrerebbe che l’attuale governo si stia facendo carico di questa situazione anche per quanto riguarda altri tributi e mettendo proprio in evidenza questi concetti dove non c’è reddito. Se sarà così col Def ci adegueremo anche noi. CONSIGLIERE CRISTOFARI: all’assessore Testa che è assessore al centro storico faccio una segnalazione che mi è pervenuta da molti cittadini che sono residenti nella parte alta di Corso della Repubblica, che nelle serate estive si sta abbastanza rivitalizzando. C’è un atteggiamento soprattutto nelle ore pomeridiane un po’ dei vigili urbani che viene messo in discussione da alcuni residenti perché c’è una difformità di comportamento. Forse sarebbe il caso che dalla giunta indicaste al comandante la necessità... io ho visto anche qualche nostro augusto collega avere qualche minima problematica con la polizia municipale. Forse un’indicazione di comportamento uniforme soprattutto in quella zona dove c’è gente che parcheggia la macchina... magari un’ora e cinque minuti con il disco orario, trentacinque minuti. Oppure gente che viene multata perché ha una gomma fuori del marciapiede non invadendo naturalmente la strada. Un richiamo, perché quella è una zona che tutto sommato noi tutti vogliamo cercare di rimettere in piedi. Tu sai a che cosa mi sto riferendo. Ti prego, è una richiesta. È una richiesta di avere un atteggiamento diciamo uniforme. Ma non di comprensione, di uniformità di giudizio. Viene uno della Arnara che mette la macchina là, sta 31 minuti e prende la multa. Ce la mette Cristofari... non si può dire questo qua dentro, e viene multato sicuramente subito. ASSESSORE TESTA: sennò mi preoccupavo perché io ce l’ho tutte le multe. CONSIGLIERE CRISTOFARI: io pure ce l’ho. Ce l’ha pure il presidente, l’ho visto io. Ce le abbiamo tutti, abbiamo fatto una collezione di quelle multe insomma. Va bene. ASSESSORE TESTA: diciamo più che altro una raccomandazione. CONSIGLIERE CRISTOFARI: finisco dicendo una cosa alla giunta. Voi non so se avete rilevato, avete partecipato, siete stati felici di partecipare a quella che è stata l’iniziativa che le associazioni hanno messo in ordine allo Schioppo domenica. Io vi debbo dire intanto l’ammirazione da cittadino e da persona che vive a Frosinone oltre che da consigliere comunale per chi con il volontariato alla fine si impegna e senza nemmeno uno spirito particolarmente negativo o positivo va lì, pulisce, la gente cerca di rendere fruibile delle zone. Noi abbiamo capito che questa amministrazione anche se ha inserito il parco nel piano triennale non ha né le risorse, né tanto meno forse la volontà di realizzare qualche cosa di più significativo rispetto al Parco Matusa che sta per essere realizzato. Io chiedevo... e predisporrò per il prossimo consiglio comunale una delibera di consiglio che impegni l’amministrazione... … . Si è sentito, no? L’ho fatto apposta. Volevo proporre una delibera che impegnasse il consiglio comunale e quindi anche l’amministrazione ad agire ad ogni livello possibile, che sia quello regionale, che sia quello nazionale, per ottenere, per cercare, per individuare fondi che consentano a questa città di fare veramente un salto di qualità. Perché comunque un parco al centro della città sarebbe sicuramente... al di là della denominazione. Io spero che si faccia durante questa consiliatura così un domani lo potremmo chiamare... in vita non si danno mai e spero sempre che viva. Diciamo parco di questa amministrazione. ...no, Giorgio Almirante non lo votiamo. Ma anche i Cinque Stelle che stanno alleati non lo votano. Scusate, è una cosa seria. Volevo cercare di trovare in questo consiglio comunale la possibilità di fare in maniera anche molto chiara riconoscendo quella che è l’azione che ha fatto l’amministrazione in questi anni, l’obbligo, la necessità di cercare risorse là dove si possono trovare. Io penso che sia finito il momento in cui dobbiamo per forza litigare con l’amministrazione regionale, litigare con lo Stato italiano, litigare con i governi. Segnalo che i 22 milioni, 18 più altri 4, provengono da leggi dello Stato italiano e da leggi regionali che sono buona parte delle entrate del bilancio 2018. Io dico se voi siete d’accordo lo facciamo come proposta non solo mia personale ma dei capigruppo. Un impegno di individuare delle linee di finanziamento adeguate laddove è possibile trovarle. Grazie. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE SARDELLITTI: grazie presidente. Io avrei voluto la partecipazione dell’assessore Sementilli, non abbiamo mai piacere di averla in giunta... in consiglio, scusi. In giunta neanche perché quando si è trattato di votare per il festival dei conservatori e alla prima non c’era neanche l’assessore alla cultura e allo sport. Come cittadina se oggi volessi sapere qual è la programmazione estiva di Frosinone dovrei andare sul sito istituzionale o sulla pagina Facebook istituzionale. Diventa difficile al di là del logo del festival dei conservatori, del teatro tra le porte, andando poi a cercare c’è qualcosa sui concerti che terrà il maestro Maurizio Turriziani non trovo una brochure... sì, ho visto, ho visto il patrocinio, ma va benissimo. Non trovo una brochure su quelli che sono gli eventi della città di Frosinone. Ho pensato in maniera maliziosa forse perché sono talmente pochi che non la riempiamo questa brochure. Perché effettivamente ritengo che non è degno di un capoluogo di provincia i pochi eventi sebbene importanti su cui ritornerò tra poco che abbiamo programmato per questa estate frusinate. Non è degno per un capoluogo di provincia che dovrebbe essere l’esempio per tutti i nostri comuni che invece a mio modo di vedere ci surclassano su questo punto proponendo dei programmi estivi veramente lodevoli e di cui noi in rapporto dovremmo vergognarci. Non mi sembra che in un anno l’assessore, forse occupata nelle sue transumanze politiche, si sia in qualche modo preoccupata di offrire ai cittadini di Frosinone una novità, un evento nuovo. Noi stiamo con il festival dei conservatori, di cui parlerò tra poco, il teatro tra le porte e sul cinema sotto le stelle mettiamoci un punto interrogativo grande perché ancora siamo in altissimo mare. E abbiamo questi concerti della camera di Frosinone. Dopodiché il nulla. Veramente nulla, non c’è un evento innovativo. Ora se questa cosa nel 2017, c’era l’insediamento, c’era stata la campagna elettorale, si poteva giustificare, un’estate 2018 trattata in questo modo secondo me è un pochino offensiva nei confronti di chi ha Frosinone ci rimane, di chi non ha la barca, di chi non ha una casa al mare, di chi insomma a Frosinone la sera vorrebbe uscire e trovare qualcosa. Andando poi nello specifico di quelli che sono i due eventi più importanti... diciamo questo festival dei conservatori. Questo festival dei conservatori nasce con una delibera di giunta. Poi c’è un valzer; la delibera di giunta dice siccome questo festival è troppo imponente per noi dobbiamo affidarlo ad un terzo. Dobbiamo stanziare € 65.000 più Iva, € 10.000 per i premi e dobbiamo affidarlo ad un terzo. Ad un certo punto dal cilindro esce fuori che il terzo non serve più. Perché vi siete accorti dopo sei anni che avevate un partner vicino che era il conservatorio di Frosinone, il quale... io grazie ad alcune delucidazioni che mi ha dato il dottor Manchi sennò dalla delibera sarebbe stato difficile capire quali erano i servizi che state sperimentando che sarebbero di competenza attualmente di questo conservatorio avete scisso. Avete detto non andiamo da un terzo, la logistica ce la distribuiamo in house, la gestiamo noi. La parte di direzione artistica la diamo al conservatorio sulla base di una collaborazione sperimentale. Cosa significhi poi me lo dite voi questa collaborazione sperimentale. Peccato che il festival comincia il 7 luglio, siamo al 4 luglio, noi consiglieri ma penso pure i cittadini non sanno qual è il costo di questo festival visto che quella delibera è stata comunque in parte revocata, qual è il contratto, qual è la forma contrattuale che vi lega a questo conservatorio; cioè che tipo di collaborazione c’è, che tipo di servizi ci dà il conservatorio e quanto ci costano questi servizi. Quanto costa al comune la parte logistica; ci è convenuto, non ci è convenuto? I rischi i nostri assicurativi sono maggiori, sono minori? Ecco, sono risposte che non si riesce a sapere perché dall’albo pretorio, al di là della prima delibera di giunta, della scelta di revocare la gara e infine dell’atto, della determina del nostro dirigente che revoca l’avviso, oggi ci troviamo con un festival che comincia tra tre giorni e sinceramente ne sappiamo poco riguardo ai costi che sono a carico della nostra amministrazione. Quanto al cinema sotto le stelle apro proprio le braccia. Stiamo al 4 luglio. Fate un avviso, fate una richiesta a ciascun operatore, gliela fate gratuitamente, volete che l’operatore paghi noi. Saremo costretti come lo scorso anno a pagare noi l’operatore? Ecco, tutte domande a cui ci piacerebbe avere una risposta. Mi piacerebbe sapere, e so in parte la risposta perché mi è stata data da Manchi del perché si è riusciti a passare dal 2016 dove ai nostri cittadini con uno secondo me degli eventi di aggregazione sociale che tutti aspettano che è quello delle cinema sotto le stelle si è passati da 47 proiezioni di film... no, da 43 proiezioni di film del 2016 a 27 proiezioni di film nel 2018. E come il comune di Frosinone intenda riuscire a risolvere il problema di questi 25-26 giorni che rimarrebbero scoperti. Perché l’amministrazione soprattutto quando si tratta di estate a mio parere deve cominciare a farsi un po’ funzionare il cervello su quello che può essere un modo per sollazzare i propri cittadini, per consentirgli di divertirsi a questi cittadini e di poter uscire e vivere la città. Ecco, se l’assessore non ha idee perché mi pare che in questi... a partire dal Natale a seguire fino a quest’estate non ha idee, copiasse, copiasse. Va sugli altri siti, va nei siti dei comuni, parla con qualche assessore e copia, cerca di copiare bene così almeno anche Frosinone sarà degna di essere un capoluogo di provincia. Grazie. PRESIDENTE: grazie consigliere. Allora stante l’assenza dell’assessore al ramo se può qualcuno degli assessori presenti avvalendoci anche della presenza del dirigente Manchi. ASSESSORE TESTA: al consigliere per quanto riguarda i costi e tutto... sulla delibera che c’è risponderà il dirigente. Soltanto una precisazione al consigliere Sardellitti. Non mi sembra che la programmazione soprattutto dei conservatori e del teatro tra le porte sia di bassa qualità. CONSIGLIERE SARDELLITTI: non l’ho detto. ASSESSORE TESTA: perché ha detto ci vorrebbero altri e molti più ampi. Ricordiamo che il mercoledì lì in piazza Valchera ci sono circa mille persone. E questo non va soltanto da luglio. Inizia a luglio e arriva quasi alla fine di agosto come gli spettacoli teatrali. È sempre ben visibile in una piazza molto bella del centro storico, ma soprattutto è seguito ed aspettato dai cittadini di Frosinone. Ricordiamo poi che sono sempre di ottimo livello ma soprattutto sono gratis. Quindi non mi sembra poco in questo. Posso solo aggiungere che, come dicevi, è giusto che ci siano anche delle nuove proposte, e quando ci sono io per quanto riguarda il centro storico l’accetto sempre ben volentieri. Quindi ho dato il patrocinio con un piccolissimo contributo per quanto riguarda l’orchestra da camera perché ritengo che quella piazza di Sant’Ormisda sia una delle piazze più belle. Dal punto di vista acustico anche tutti i musicisti ritengono che sia una piazza adatta e quindi vedrà dal 5 al 26 di luglio spettacoli sia il giovedì dalle 20 alle 21 e sia la domenica dalle 20 alle 21. Ricordo pure che ci sono stati quattro venerdì in largo Turriziani dove io ho lasciato che ci fosse un’isola pedonale che potesse essere fruibile dai bambini con delle animazioni per i bambini e soprattutto con della musica per i giovani, con il pieno rispetto di chi vive nel centro storico perché a mezza notte la musica cessava e quindi tutti potevano dormire tranquilli. Ma con un’animazione sia per i bambini che per i più giovani. Debbo dire che c’è stato un grosso successo. Le cose vanno anche avanti, ci sono sempre anche nuovi eventi uniti a quelli che riteniamo di alta qualità ed è giusto che un’amministrazione prosegua con la programmazione e li porti avanti anche per gli altri anni. Poi per quanto riguarda le cose più tecniche penso che sia giusto che risponda il dirigente. PRESIDENTE: prego. DIRIGENTE MANCHI: parto dalla fine. Il cinema. Con la mutata situazione delle sale cinematografiche che fanno oramai programmazione a 365 giorni la finestra per le proiezioni all’aperto sia abbastanza ristretta. Stiamo chiedendo la possibilità di farla per una quindicina, una ventina di giorni. Sarà sicuramente senza anteprime, senza prime visioni perché comunque le anteprime e le prime visioni... diciamo le anteprime perché oramai la stagione è abbastanza continuata, le riservano per le sale. Era prevista mi sembra intorno al 15. Per il 15 se qualcuno da disponibilità dovrebbe partire. Conservatori. Vista la collaborazione scientifica con il conservatorio di Frosinone la delibera di cui parlava all’inizio, ossia quella dell’affidamento in toto ad una società di eventi esterna, è stata smontata e ricostruita. Per cui è stata lasciata in carico ai conservatori la direzione tecnico artistica. Per il resto si sta preoccupando il comune di fare la logistica. Gli affidamenti sono... forse la determina è stata firmata tra ieri e l’altro ieri, ecco perché sull’albo pretorio non c’è. Ovviamente gli affidamenti sono stati formalizzati prima dell’inizio del 7. Ma non da tantissimi giorni, è roba di questi giorni. CONSIGLIERE SARDELLITTI: quanto costerà. DIRIGENTE MANCHI: al momento gli impegni per l’attività sono analoghi a quelli della delibera sostanzialmente. CONSIGLIERE SARDELLITTI: € 65.000 più Iva. DIRIGENTE MANCHI: per la parte fino adesso programmata, quindi la logistica... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: senza bando 65.000 come lo fai. DIRIGENTE MANCHI: la logistica è separata, lo fanno società diverse ma, attenzione. Quello era un bando a società di eventi. Adesso se già una fetta... se 20 se lo prende il conservatorio, che non è un evento, non è un bando, il resto... ma chi fornisce il palco non è quello che fornisce i pasti. Chi fornisce di dormire... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sai già dove va questo. DIRIGENTE MANCHI: non è che sono stati frazionati. Se mi trovi uno che fa ristorazione e palchi contemporaneamente glielo affido. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: è un evento solo, come fai a dire... DIRIGENTE MANCHI: i servizi sono separati. PRESIDENTE: consigliere un attimo, poi prende la parola. DIRIGENTE MANCHI: io ho detto che sono stati separati i servizi. La logistica, ossia l’impianto audio viene fornito dalla stessa ditta per tutta la copertura dell’evento. Il palco e le sedie forniti dalla stessa ditta per tutta la copertura dell’evento. Il servizio di accomodation, ristorazione e quant’altro viene servito da chi fa ristorazione ed eventi... chi fa ristorazione e albergo. Un soggetto unico che facesse tutto questo è un po’ difficile. Dopo se voi mi dite che esiste una persona che noleggia un palco, ha i ristoranti... CONSIGLIERE SARDELLITTI: l’hai fatto. DIRIGENTE MANCHI: quello lo abbiamo detto. È stato smontato il ricorso alla società di eventi ed è stata decisa l’organizzazione con la direzione scientifica da parte del conservatorio, e per quello non si andava a gara, e l’attività tecnica con attività in economia. Quindi comunque gli affidamenti in economia sono affidati a singoli fornitori dei singoli pacchetti di attività. Ma non perché... perché non mi risulta ci sia uno che fornisce palco e ristorante. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: l’hai detto tu, l’hai fatta tu la prima delibera. DIRIGENTE MANCHI: no, la prima delibera era una persona che organizzava l’evento... no, la persona che ha organizzato l’evento non è che aveva un ristorante proprio, ha chiamato una persona che faceva ristorante. Sta facendo tutto il comune di Frosinone. Il ragionamento è lo stesso, sta organizzando tutto il comune di Frosinone e ha chiamato il ristorante, il montatore di palchi. Lo sta facendo tutto l’ente, la parte tecnica sta facendo il comune di Frosinone. CONSIGLIERE SARDELLITTI: diciamo quindi che di fronte ad un importo di € 65.000 più Iva parte andrà... DIRIGENTE MANCHI: le cifre fino adesso impegnate sono quelle dell’importo, una parte va ai conservatori di Frosinone e una parte va alle ditte incaricate di fare i singoli servizi. CONSIGLIERE SARDELLITTI: questa veramente per un mio sollazzo personale, vorrei sapere alla fine chi sono le tante persone che offriranno una liberalità al comune di Frosinone. DIRIGENTE MANCHI: al momento ne sono arrivate due. CONSIGLIERE SARDELLITTI: di liberalità? DIRIGENTE MANCHI: di sponsorizzazioni. CONSIGLIERE SARDELLITTI: no, io voglio le liberalità. DIRIGENTE MANCHI: di liberalità in genere poche. In genere sono sponsorizzazioni. CONSIGLIERE SARDELLITTI: però mi piace, vorrei sapere i nomi. DIRIGENTE MANCHI: che altro c’era... per i contributi mancano le banche, che in genere sono fortunatamente consistenti. PRESIDENTE: ok, grazie. Consigliere Bellincampi, prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. Approfitto per rivolgerle a lei le mie due domande. Ho letto dalla stampa che il comune di Frosinone ha fatto ricorso al Tar contro la determinazione regionale sull’aumento della tariffa di conferimento dei rifiuti. Leggo almeno dal Messaggero presidente. Se ci può dare indicazioni maggiori visto che c’è stata la conferenza dei sindaci che non ha approvato il bilancio della Saf tra l’altro. Quindi su questo se ci può dare qualche indicazione. Io volevo sapere se il comune, come altri comuni, avrebbe fatto ricorso. Ho letto adesso dalla stampa poche ore fa che è stato fatto questo ricorso. Se ci dà poi magari maggiori indicazioni. L’altra riguarda la cascata dello Schioppo praticamente, di cui si parla in queste settimane. È stato fatto un bellissimo evento il 1 luglio a cui ha partecipato una cospicua parte della cittadinanza di Frosinone. È stato un bellissimo evento. Volevo chiedere se l’amministrazione aveva in mente di poter fare qualcosa per andare incontro anche alle associazioni che hanno risistemato l’area, l’hanno resa fruibile, hanno messo in sicurezza comunque temporanea le sponde del fiume per arrivare alla cascata. Se c’è possibilità di fare delle convenzioni magari con i privati che hanno i terreni per fare l’accesso. Non vuole essere una domanda demagogica ma visto tutte le belle cose che sono state fatte da cittadini di Frosinone per questo bellissimo luogo che sarebbe bello donarlo alla cittadinanza, chiedo se l’amministrazione ha in mente qualcosa. Ma la domanda principale è siccome queste associazioni hanno usufruito dell’aiuto di alcuni richiedenti asilo di Guarcino che sono venuti a dare una mano ed hanno fatto anche il grosso del lavoro, volevo sapere se il comune di Frosinone ha aderito ai progetti Sprar appunto per avere la possibilità di un aiuto da parte di questi richiedenti asilo che chiaramente volontariamente si mettono a disposizione della comunità che li ospita. Perché l’esempio di questi ragazzi di Guarcino oltre ad essere lodevolissimo perché hanno fatto tutto ovviamente volontariamente e gratuitamente, può essere preso anche da tantissimi altri ragazzi che sono presenti nella città. Si parla di più di mille richiedenti asilo che ci sono a Frosinone. Renderli utili agli occhi della cittadinanza, della comunità potrebbe anche magari abbassare questa guerra sociale che si può venire a creare. Volevo sapere se il comune aveva aderito a questi progetti o ha intenzione di aderire... però non c’è attualmente ancora nessuno che fa niente. Tutto qui, queste due domande. Grazie. PRESIDENTE: per la prima domanda risponde l’assessore che è presente, poi se serve qualcosa sull’assemblea che si è tenuta dove io ero presente aggiungerò se serve, ma credo che l’assessore in maniera molto dettagliata spiegherà quello che... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: scusi presidente, visto che non è stato approvato il bilancio della Saf, lei era presente... PRESIDENTE: queste due cose le dico io. Scusi assessore faccio solo queste due precisazioni. Come sapete è stata convocata l’assemblea per l’approvazione del bilancio. Siamo andati in assemblea, abbiamo visto quelle che erano le risultanze di bilancio, tra l’altro con utile netto al di là delle imposte di circa € 1.100.000. Ma tutto questo ruotava attorno all’applicazione della tariffa di cui si è tanto discusso già con il provvedimento di settembre 2017, cioè a dire... voi sapete il meccanismo della Saf nel senso che parametrata ai propri costi poi determina statisticamente e in funzione ai costi il valore della tariffa che propone alla Regione, la quale poi fa i suoi esami e decide di stabilire, confermare, modificare e quant’altro. Che è successo. In tutto questo passaggio la Saf con i propri tecnici in maniera correlata ai costi che sostiene ha stabilito una tariffa che passava da 102 tonnellate a 142. A settembre del 2017, quindi a distanza di qualche mese, la Regione che aveva adottato questa delibera riconoscendo questo importo dopo otto giorni blocca la delibera e quindi i contenuti della stessa. Ad aprile del 2018 fa riespandere i contenuti di questa delibera stabilendo l’importo non più a 142 bensì a 138 tonnellate. Quindi la Saf ha parametrato i propri bilanci, i propri numeri già con decorrenza retroattiva 1 gennaio 2015 con questi valori. Ovviamente noi non eravamo d’accordo. Scade il termine del 7 luglio per impugnare il provvedimento della Regione ad aprile 2018 ed il comune si è adeguatamente e frettolosamente adeguato a fare ricorso. Ha fatto ricorso, abbiamo proposto ricorso. In quella sede insieme a tutti gli altri sindaci abbiamo chiesto di sospendere l’assemblea e riconvocarla entro il 20 luglio. E nelle more una delegazione prendeva appuntamento con esponenti regionali per parlare con la Regione per vedere che cosa fare. Oggi sono andati in delegazione, e qui do la parola all’assessore Tagliaferri per questa cosa. ...senza però emettere fattura, l’hanno messo come credito. ASS. M. TAGLIAFERRI: veramente in parte non è vero, perché l’aumento del 2018 ci è stato fatturato a noi. 2018 si, 2015, 2016, 2017 no. 2018 comunque l’aumento ci è stato fatturato. PRESIDENTE: scusa, allora aggiungo tecnicamente un altro passaggio, sempre noi che siamo un poco la mente... . Il dramma di questa situazione qual è. Che da un lato hai debiti per 23 milioni di euro, e come sappiamo e come avviene spesso e volentieri i debiti sono sempre certi, liquidi ed esigibili. I crediti di altrettanto importo sono subjudice. Hanno fatto delle svalutazioni minimali. Già in precedenza negli anni trascorsi avevano applicato dei criteri per cui gli accantonamenti sono di ben altra natura di fronte a queste situazioni. Ma il dato abnorme che incide sui costi e che porta a quella determinazione di tariffa, scusate, i € 5.300.000 di costo del personale. È questo il dramma. Mi fermo qua. Scusi assessore. ASS. M. TAGLIAFERRI: ...siamo stati in Regione con la rappresentanza dei sindaci. Era presente per quanto riguarda la Regione l’assessore Valeriani, che è l’assessore all’ambiente, e poi era presente il capogruppo del Pd Buschini. L’assessore ci ha ribadito che per quanto riguarda l’aumento retroattivo non c’è nulla da fare, quello si applica e loro non possono fare niente. Quindi noi abbiamo fatto ricorso come è, e va avanti la prassi nel ricorso. Loro sono disponibili solo a mettere delle somme, non si sa come e quando, per il nuovo piano industriale, per l’ammodernamento dell’impianto, la riconversione dell’impianto attuale. Però non si sanno i tempi. Questo è. Quindi non c’è nessuna certezza. SINDACO: diciamo che oggi a seguito della riunione... voglio integrare l’intervento dell’assessore. Perché era presente l’assessore, ero presente anch’io e le altre autorità. Loro metterebbero come Regione un importo pari a quello che dovrebbe essere l’utile acquisito da Saf dei 4 milioni più uno, in modo tale che quell’utile potrebbe essere riconvertito in abbattimento del differenziale rispetto all’aumento del 2015, 2016, 2017. Quindi quell’utile che secondo le previsioni Saf doveva essere destinato alla riqualificazione dell’impianto, alla riconversione dell’impianto, in realtà potrebbe, utilizziamo il condizionale, essere utilizzato per l’abbattimento del differenziale della tariffa. Il problema qual è. È che in realtà trattandosi di tre anni non sarebbe un importo da 4 a 5 milioni. Arriveremo a 13 milioni. Quindi ammesso e non concesso che si voglia utilizzare quell’importo ne mancherebbero altri 8. Il problema non è risolvibile sotto questo punto di vista. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: sindaco scusi, quindi 1 milione di euro di utile con 16 milioni di differenziale sui tre anni, o ho capito male? 13 milioni di differenziale. SINDACO: 13. PRESIDENTE: gli ultimi due bilanci hanno portato nel 2016 € 4.200.000 di utile, nel 2017 € 1.100.000. Quindi la somma sono 5 milioni e qualcosa contro 13. Fermo restando i debiti da pagare, che sono 23 milioni. ASS. M. TAGLIAFERRI: però dopo c’è un altro problema perché il debito non è proporzionato ai soci, perché i 90 comuni sono tutti soci alla stessa maniera, all’1% diciamo. Quindi il comune di Frosinone rispetto all’utile va a coprire niente si può dire. Quindi c’è anche un problema tecnico. PRESIDENTE: c’era la seconda domanda... prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: assessore a questo punto arriviamo proprio al dettaglio. Il piano di riconversione voi l’avete visto di questo impianto, si sa qualcosa o solo le belle parole...? ASS. M. TAGLIAFERRI: è emerso pure un altro problema oggi. Ci hanno detto che a settembre sicuramente loro non prenderanno più l’umido perché ci sono dei problemi sull’impianto dell’umido dove dicono ci sia presenza di amianto. Loro devono fare dei lavori. Quindi penso dal 1 settembre non possiamo andare più lì a portare l’umido. ASSESSORE TESTA: e dove lo mandiamo? ASS. M. TAGLIAFERRI: dobbiamo vedere, si sta cercando una situazione alternativa. Questo è. PRESIDENTE: assessore se vuole rispondere anche all’altra domanda. SINDACO: prima che risponde all’altro interrogativo, per chiudere questa vicenda relativa alla Saf. È chiaro che con questi sconvolgimenti che ci sono dobbiamo anche rivedere quella che è probabilmente la posizione dell’amministrazione comunale all’interno di questo consorzio. Cioè l’anomalia di questa vicenda in che cosa consiste; nella madre di tutte le corbellerie che è quella relativa all’adesione ad un consorzio dove pur essendo il comune di Frosinone un soggetto che conferisce circa il 10% di tutto il volume d’affari del consorzio conta non per quote ma per teste, quindi conta un novantesimo più o meno all’interno delle decisioni. Tanto è vero che per cercare di riequilibrare il tutto la proposta oggi portata avanti dal presidente della Saf si sarebbe andata a sintetizzare, a concretizzare in questi termini; gli eventuali utili, questa sarebbe stata la proposta, sottolineo eventuali naturalmente, potrebbero essere ridistribuiti, in che modo, facendo tre fasce. Una fascia è quella relativa alla redistribuzione ex lege, che è quella prevista dallo statuto, quindi non è che ci vuole un granché; un terzo degli utili. Un altro terzo degli utili per quote. Ed un altro terzo che non si è capito bene. Il problema è che noi gli abbiamo detto scusa ma una cosa del genere basta uno dei consorziati che alza il dito e che dice io te la oppongo; se lo statuto prevede che le quote siano paritarie quindi non vi inventate nulla. Ecco, che cosa si potrebbe fare. Prendendo spunto dalla raccolta differenziata, dal fatto che non solo il comune di Frosinone ma anche altri comuni mi sembra che la stiano facendo decollare... non le buste che vengono buttate spesso dalla finestra oppure dal finestrino delle autovetture, rivedere quella che è la composizione del consorzio, quelle che sono le quote del consorzio e vedere se effettivamente ci sono le basi e i presupposti per riconvertire questa struttura. Se così non dovesse essere, non so se già ne ha parlato l’assessore, anche se la cosa è venuta fuori in qualche articolo di stampa in questi giorni, non è escluso che i carrozzoni se costano tanto è giusto che si esca dai carrozzoni. Francamente a me non interessa far parte di un consiglio di amministrazione o nominare un membro, un revisore, un consulente o suggerire quello che può essere un aggiudicatario di una gara d’appalto, queste cose non rientrano nel nostro costume. Se non c’è utilità o se non c’è l’utilità del passato o se si sono modificate le condizioni economico finanziarie, non vedo per quale motivo dobbiamo continuare ad avere questi lacci e lacciuoli che sono pesanti per il comune e per l’intera collettività. Se così dovesse essere è chiaro che va convocato un consiglio comunale per esaminare come consiglio comunale... è una decisione molto importante, non può essere presa dalla giunta. Tra l’altro la competenza a mio avviso è del consiglio comunale. Esaminare tutti assieme queste novità ed eventualmente porci noi delle soluzioni. Senza francamente polemiche con quello che è il profilo della Raggi su Roma, ci mancherebbe altro, però quello che è emerso oggi anche questo nella riunione che abbiamo avuto a livello regionale. Scusate, è una cosa importante. Oggi io ho chiesto espressamente all’assessore regionale di ribadire e specificare quello che è il concetto dell’Ato. Cioè l’attuale amministrazione regionale che cosa intende fare per la perimetrazione dell’Ato sui rifiuti? Ossia andrà all’Ato unico regionale? E questa potrebbe essere una iattura senza fine per noi. Oppure rimane confermato quello che era lo spirito iniziale della legge? Ossia ogni provincia deve essere autosufficiente da avere il proprio inceneritore, il proprio ciclo chiuso di rifiuti, eccetera. Grazie al cielo, diamo a Cesare quello che è di Cesare, oggi l’assessore ha detto sembrerebbe, in modo prudenziale naturalmente, che l’indicazione dell’amministrazione regionale attuale sia quella di confermare gli ambiti provinciali. Questa per noi sarebbe una grandissima notizia, una buona notizia. Perché contestualmente lo stesso assessore regionale ha evidenziato come non riescono allo stato attuale ancora con un tavolo comune di Roma Regione a sbloccare la vicenda relativa alla necessità di realizzare gli impianti su Roma. Cioè se la municipalità più importante del Lazio e probabilmente d’Italia continua a dire sì noi vogliamo fare la raccolta differenziata, vogliamo arrivare all’80% ma non vogliamo impianti sul nostro territorio, ci stanno dicendo che dobbiamo utilizzare a livello regionale quelli presenti nelle province. E francamente questa situazione è assolutamente intollerabile. Quindi non è un problema secondo me che può riguardare forse l’attuale sindaco di Roma, però dobbiamo registrare questo cattivo vezzo delle amministrazioni capitoline che si sono succedute nel corso negli ultimi trent’anni, in modo tale che ci siano tutte di mezzo, sinistra, destra, centro, eccetera. L’ultima non è di quel colore ma insomma mi sembra che la litania si ripeta. Devono smetterla di considerare che loro non hanno diritto o obbligo di avere gli impianti sul loro territorio e invece il resto delle province del Lazio devono mettere a disposizione il ciclo chiuso dei rifiuti. Questa situazione per noi è assolutamente inaccettabile. Ci auguriamo naturalmente che quello che è emerso oggi in questo tavolo abbia delle dirette conseguenze. Che cosa significa. Che se si dovessero creare delle altre situazioni d’emergenza nei rifiuti, l’amministrazione regionale auspichiamo che sia conseguente, cioè che non ci siano nuovi decreti presidenziali regionali o prefettizi, del Prefetto di Roma o di altre autorità governative, che indichino la provincia di Frosinone o che indichino le altre province del Lazio come obbligate a ricevere la lavorazione finale o iniziale o un segmento della lavorazione stessa del ciclo dei rifiuti. Perché questo significherebbe ancora veramente fare i cittadini di serie A e cittadini di serie B. Quindi la riunione oggi perlomeno avrebbe dato questo tipo di esito, ossia che l’amministrazione regionale sarebbe intenzionata, utilizziamo sempre il condizionale che è d’obbligo e soprattutto di prudenza, a portare avanti non più l’ambito regionale. Questo darebbe maggiore tranquillità a coloro che risiedono in provincia di Frosinone in ordine all’utilizzo di impianti che devono rimanere ecosostenibili in ambito provinciale e non in ambito regionale perché non sono stati tarati, non sono stati studiati e soprattutto non sono stati realizzati per quello che è un profilo di domanda regionale. PRESIDENTE: prego assessore Tagliaferri. ASS. M. TAGLIAFERRI: mi diceva se noi avevamo fatto qualche cosa per l’integrazione sociale degli immigrati presenti in zona. C’è stata già una delibera penso otto nove mesi fa a favore di questa cosa. Però mi sembra c’era pure un progetto da parte di una cooperativa, mi sembra DiaConia. Ad oggi comunque nessuno è andato avanti. Quindi stiamo aspettando. Non si è fatto avanti nessuno. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: neanche le cooperative... ASS. M. TAGLIAFERRI: no, c’era solo DiaConia che aveva presentato un progetto però andava all’approvazione regionale. Quindi secondo me ancora non si è chiuso l’iter. Noi siamo disponibili. Comunque già c’è la delibera di indirizzo a fare questa cosa, però noi non possiamo direttamente attingere a loro. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: cinque secondi per chiosare ciò che ha detto il sindaco. Sindaco oltre alla Saf diamo un’occhiata un po’ a tutte le partecipazioni ai vari consorzi in cui il comune è presente. Se l’amministrazione decide di farlo dal gruppo consiliare Cinque Stelle avrà il massimo appoggio, perché noi lo diciamo da inizio consiliatura; andiamo a vedere effettivamente se ci conviene rimanere in certi consorzi. Forse allo stato attuale non ci conviene più. Tutto qui. PRESIDENTE: sindaco se mi posso permettere. Io sarei del parere... perché questa storia della Saf è molto delicata. Ho partecipato alle ultime due tre assemblee e già negli anni trascorsi si facevano questi ragionamenti ma poi venivi sopraffatto perché i numeri, quelli che si leggono di maggioranza, erano tali che... . Siccome questo bilancio è presso la segreteria ed è a disposizione, ce l’ha il segretario generale, chi è interessato può prenderne copia e si rende conto di quello che c’è scritto lì dentro, soprattutto parliamo ancora di crediti di Gaia, quando c’era Gaia, vent’anni fa mi sembra di ricordare. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: i 22 milioni di euro di debiti di cui... principalmente che tipo di esposizione debitoria ha la Saf? PRESIDENTE: fornitori... c’è di tutto e di più. Perché poi l’elenco dettagliato io l’ho chiesto... tu sai, scusa se ti do del tu, nella nota integrativa non è che c’è l’elenco. Ho chiesto, perché poi tra l’altro questi problemi l’ho sollevati io l’altro giorno quando sono stato delegato dal sindaco per l’approvazione del bilancio. Lì tutti erano scontenti, tutti quanti, al di là del colore politico. Quindi anche noi se cominciamo a prendere in debito conto questa situazione, perché quello che diceva il sindaco forse dobbiamo cominciarlo a valutare. Consigliere Riggi prego. CONSIGLIERE RIGGI: il primo punto è una riflessione generale su un’interpellanza che la rete degli studenti medi locali ha voluto porgermi per rivolgerla all’attenzione dell’amministrazione. Anche per una questione magari di vicinanza generazionale sono richieste che condivido perché effettivamente riguardano il mondo giovanile. Nel maggio scorso hanno organizzato un incontro con i sindaci proprio per fare delle proposte sulla mobilità, sull’aggregazione, al quale, mi ricordo, anche il sindaco aveva partecipato. Giustamente ad un anno dall’appuntamento elettorale riproponevano alcuni punti perché probabilmente hanno visto che c’è stato poco dinamismo su alcuni punti da loro proposti durante quel tavolo. Io li ripropongo e mi riservo anche una considerazione su quello che è il rapporto con l’assessore e l’assessorato alle politiche giovanili. I punti riguardano sostanzialmente la mobilità, e c’era una parte sugli sgravi da parte degli studenti. Però dando un’occhiata al bando ho notato che effettivamente c’è stato l’abbattimento del 50% sulla fascia intermedia, mentre per gli under 13 e gli over 65 c’è l’esenzione. Quindi almeno su quel punto di vista c’è copertura. Loro però puntavano l’attenzione su alcune linee Geaf che effettivamente sono sovraffollate nel trasporto presso le scuole. Tra l’altro specificano... nella fattispecie si tratta delle linee 8, D e la linea E. Loro giustamente chiedevano se era possibile in vista del nuovo bando che ci sarà, del nuovo soggetto che sarà vincitore del bando di chiedere un incremento su quelle linee là perché molto spesso c’è una sovrapposizione anche di studenti che proviene dal circondario, dai comuni viciniori, quindi si vanno a creare situazioni di sovraffollamento. Poi c’era questa proposta che io anche io ho avuto modo di esprimere pubblicamente, che era sulla mobilità notturna. A che cosa era legata questa proposta della mobilità notturna. Al fatto che l’anno scorso il settore commercio se non erro proprio nei mesi estivi propose nell’ambito estivo agli esercenti di aumentare l’orario entro il quale potevano fare musica, fare spettacoli musicali fino ad un orario tardo. Ed è una mossa di incentivazione indubbiamente anche della movida locale. Viene poi però la riflessione sul trasporto; che molto spesso i giovani per muoversi in sicurezza nel periodo tardo serale notturno per chi non ha la possibilità di raggiungere con un veicolo privato o comunque non abita proprio in centro effettivamente prevedere con delle linee che nella fattispecie in questo caso sarebbero la E e la D, quelle più centrali, anche una copertura assessore per gli orari... questo poi bisogna vedere se c’è la possibilità con la nuova ditta di fare un discorso del genere. ASS. M. TAGLIAFERRI: il problema è che abbiamo una copertura in base ai kilometri, quindi dovremo pagare noi come comune, non c’è la copertura regionale. Anzi, i kilometri da quello che mi risulta sono diminuiti, quindi dovremmo ricalcolare un nuovo piano; abbattere delle corse oppure cambiare proprio l’orario a delle corse e aumentare quelle, perché il comune non ha fondi per questa cosa qui. CONSIGLIERE RIGGI: non ha fondi o non li ha potuti mettere su questa... ASS. M. TAGLIAFERRI: non ce li abbiamo, non ci sono fondi. CONSIGLIERE RIGGI: quindi è solo il finanziamento regionale sul trasporto. ASS. M. TAGLIAFERRI: sì, che è stato ridotto. I kilometri sono stati ridotti mi sembra del 5%, una cosa del genere. CONSIGLIERE RIGGI: però credo un ragionamento si può provare. ASS. M. TAGLIAFERRI: dobbiamo rimodulare tutti i percorsi prevedendo delle corse alternative. CONSIGLIERE RIGGI: anche perché molto spesso è vera anche una riflessione; che larga parte della gioventù frusinate d’estate emigra talmente verso i lidi. Era un modo visto che l’assessorato al commercio effettivamente vuole investire su questa... ASS. M. TAGLIAFERRI: penso però che ci sia pure un problema di personale per quanto riguarda l’orario. Quindi non è secondo me una cosa facile da fare. Perché noi abbiamo fatto mi sembra il costo da mezzanotte alle due, secondo me non è una cosa semplice da fare. CONSIGLIERE RIGGI: va bene, però la invito magari in futuro anche a ragionarci. Loro indicano la corsa E e D, che sono quelle che si muovono più centralmente per Frosinone. Perché comunque chi viene da fuori che vuole avere un passaggio tra Frosinone alta e... tant’è che c’è una proposta anche sull’ascensore inclinato di farlo rimanere un po’ più aperto anche negli orari notturni. Beh esprimo delle preoccupazioni. Per una città capoluogo qualche fondo in più effettivamente sia a livello esterno che interno bisognerebbe mettercelo sulla mobilità nella misura in cui Frosinone essendo capoluogo va ad assorbire su di sé anche una quota di mobilità provinciale. Perché poi ci sono gli uffici provinciali, c’è la stazione. Questo mi desta un po’ di preoccupazione effettivamente. Per quanto riguarda la mobilità c’erano queste proposte ed anche il fatto di studiare con il nuovo gestore molto meglio le intersezioni di trasporto per chi usufruisce anche del Cotral, per chi vuole arrivare alla stazione ferroviaria. Perché effettivamente ci sono delle volte dei tempi di latenza e non sempre le distanze sono coperte. Quindi mi auguro che con il nuovo bando così come c’è stata la volontà di abbattere il costo per la fascia intermedia ci si possa anche sedere ad un tavolo e provare a discutere su queste iniziative. Sennò si rischia che Frosinone effettivamente l’estate perde anche molta attrattività giovanile per questo. Perché molti emigrano altrove. Quindi c’è anche un problema di trasporto. Perché poi con la crisi non tutti i giovani hanno possibilità di spostarsi con veicoli privati e quindi diventa un po’ problematica questa cosa. Per quanto riguarda poi... c’era anche una proposta sugli spazi di aggregazione, nella fattispecie le aule studio. È vero che la biblioteca effettivamente... speriamo in finanziamenti regionali. Quindi è chiaro che c’è ancora il problema del trasferimento, io l’avevo posto già ricordo nell’annata scorsa. Nell’attesa però magari di un futuro ampliamento della biblioteca, perché per una popolazione sia universitaria che gli studenti superiori sono effettivamente insufficienti gli spazi esistenti, prevedere magari visto che il comune ha un patrimonio immobiliare abbastanza esteso, nella maggior parte anche inutilizzato, anche delle aule studio; magari sugli edifici che sono un po’ messi meglio. Perché d’estate diventa un problema. Gli studenti che magari vogliono studiare non a casa avrebbero bisogno di un po’ di spazio. Molto spesso c’è un’emigrazione in comuni viciniori, in alcuni casi ad Alatri, a Ferentino. Quindi è sempre un’occasione per il comune capoluogo anche di fare da perno su alcuni servizi essenziali. Poi c’è una parte anche sulla possibilità di avere spazi autogestiti per le associazioni, perché no anche al centro storico se c’è possibilità. Se poi l’assessore vuole concedere anche un discorso con gli studenti può esserci anche la possibilità di individuare qualche spazio anche per le associazioni che si vogliono autogestire con il piano di gestione alta. ASSESSORE TESTA: *(breve intervento fuori microfono)* CONSIGLIERE RIGGI: va bene, allora si può estendere ad altre aree della città. Poi una riflessione sull’assessorato. L’anno scorso ho preso come positivo il fatto che si sia attribuita la delega alle politiche giovanili, è stato un segnale importante su un comune capoluogo. Il sottoscritto già nell’annata scorsa quando c’è stata la riapprovazione del consiglio dei giovani si è messo a disposizione anche a collaborare con l’assessore. È stata fattiva la collaborazione perché c’è stata la segnalazione di questa delibera che era rimasta sospesa e che bastava riattivare. La mia perplessità è che però sono di nuovo passati sette mesi. Si era chiesto all’assessore anche di fare, perché no, un percorso di collaborazione. Mi spiace che oggi non c’è, però avremo modo anche di interloquire e di ottenere qualche risposta. Si era fatto un passaggio anche per potenziare questo percorso. Sono passati sette mesi e ad oggi c’è solamente il pulsante virtuale sulla pagina Facebook. Molti mi chiedono, ma il consiglio dei giovani? Quindi c’è rimasto soltanto questo pulsante virtuale. Io vorrei fare una controproposta all’assessore, mi dispiace che oggi non c’è, e ultimamente manca spesso in consiglio, di fare a questo punto... cioè se non c’è la capacità di organizzare un consiglio dei giovani può fare un tavolo permanente con le associazioni giovanili. Se non c’è la possibilità di fare... questa la faccio qua pubblicamente. Se non ci sono risorse, non ci sono le possibilità organizzative, non si riescono a reperire sponsor a questo punto si fa un tavolo permanente di discussione con gli studenti, con le associazioni. Però è veramente atroce, allucinante che sono passati sette mesi per fare una cosa che non è irrealizzabile. L’ha fatta il comune di Fiuggi. Sindaco è anche una questione di celerità dell’assessore. Perché se siamo così carenti su queste cose... anche che non gestisce portafoglio uno si mette a disposizione per la ricerca degli sponsor. Le cose che sono buone per la città si possono fare collegialmente. Però a questo punto se l’assessore prosegue su questa strada, invece di fare Solidiamo facciamo Utilizziamo e risparmiamo tutto lo stipendio di un assessore. A me dispiace perché inizialmente c’era stata disponibilità. Però c’è stato anche un trattamento che a me non è piaciuto, perché se uno dà la disponibilità la dà seriamente, non la dà così solo a parole. Quindi questa la considero una sconfitta, perché ci sono associazioni che sono pronte... io mi auguro che possa fare un richiamo anche forte all’assessore, perché è capitato anche un altro episodio di un bando che era stato proposto da parte di un’associazione. C’era stato l’accordo di massima fino al giorno prima della giunta, il giorno dopo già l’assessore non si sentiva più in grado di gestire la cosa e l’ha rimandata indietro. Quindi se questo è un comportamento... l’amministrazione si auspicava all’inizio del mandato che ci fosse un’opposizione propositiva che desse anche una mano su alcuni settori. Se poi questo è il metodo di trattare i consiglieri io la prossima volta lascio stare. Perché la disponibilità che vuole mettere l’amministrazione deve poi produrre dei risultati, non per me, per la città. Quindi abbiamo il consiglio dei giovani che sta sul sito, dove tu vai a cliccare... però non c’è il consiglio dei giovani. Uno che vede da fuori dice che Frosinone è una città virtuale, fittizia. Cioè ci sono i pulsanti, ci sono le cose ma non ci sta... . Quindi la invito a fare un richiamo forte all’assessore alle politiche giovanili, sperando che la prossima volta ce l’ho di nuovo qua presente in consiglio. PRESIDENTE: vediamo di recuperare il rapporto. CONSIGLIERE RIGGI: sì presidente, perché se nominiamo degli assessori... ci sono degli assessori che devo dire sono disponibili con i quali si può parlare, però ci sono anche altri assessori che sono assessori ombra. A questo punto dimezziamo. Facciamo Solidiamo e dimezziamo, risparmiamo metà... la faccio io questa proposta. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE RIGGI: altri punti ma che sono rapidissimi. Questo era sulla parte giovanile. Questo all’assessore Rossella Testa. Se c’erano novità sulla Banca d’Italia. E poi quest’ultimo punto qui che volevo chiedere al sindaco. ...anzi, questo al dirigente. Sul fatto che sul bando Anci Credito Sportivo che terminava proprio in data 5 luglio l’amministrazione è riuscita ad intercettare qualche fondo, perché erano diversi milioni di euro a tasso zero, per la riqualificazione degli impianti sportivi pubblici e scolastici. In vista anche della chiusura della istituzione al Coni del palazzetto poteva essere un’occasione anche per riqualificare queste zone. Poi un’ultima domanda sindaco la rivolgo a lei direttamente. Noi è da dicembre che abbiamo cominciato un percorso di commissioni sul fatto del campo Coni, delle spese che aveva e della tariffazione. C’è stata per il bilancio la necessità di riadeguarlo in default sulle tariffe, e fin qui va bene. Anche se ci aspettavamo almeno un passaggio di consultazione dell’assessore in commissione che ci anticipava questa cosa. Si è fatto prevedendo di avere un incasso maggiore, quindi di rendere a livello economico più appetibile il campo Coni. Si è ottenuto l’effetto contrario, perché essendoci stato un aumento drastico le associazioni, a torto o a ragione, qualcuna l’ha presa male e già alcuni se ne sono andati effettivamente, tra cui l’associazione arbitri; stanno fuori. Io mi chiedo... è da dicembre che chiediamo all’assessore se c’è l’intenzione seria però, non nominale, di rivedere questo discorso sulle tariffe. Sennò noi continuiamo a fare commissioni a go go. È una situazione irreale perché è da dicembre che le facciamo e c’è sempre all’ordine del giorno tariffe Coni. È venuto l’assessore, ci ha dato la disponibilità, questa cosa non si verifica. Allora, siccome l’assessore dà l’impressione alle volte di essere più un portavoce che il protagonista di quel ramo, chiedo a lei visto che è il garante della giunta c’è la volontà di rientrare su queste tariffe? Perché purtroppo hanno sortito l’effetto contrario. Un errore si può fare. Ci sta una rivalutazione Istat, di default si fa un aumento con la speranza di incassare di più. Qui rischiamo di incassare di meno e di perdere anche uno spazio oltreché sportivo uno spazio di attrazione pubblica per la città. Quindi o la giunta dice chiaramente che c’è un piano alternativo sullo sport, e va bene, è una scelta politica. Però noi di convocare l’ennesima commissione prima di agosto... anche perché che facciamo, continuiamo a spendere gettoni su questo. Con la tariffa campo Coni non ci stiamo più. Quindi vorrei una risposta diretta da parte... se c’è la possibilità effettiva di ritrattare questa tariffa, sennò si lascia perdere, non lo mettiamo più all’ordine del giorno e chiediamo anche che su questo punto gli assessori siano un po’ più presenti ci mettano anche un po’ di più la faccia. Quindi anche un punto politico su questa annotazione. ASSESSORE TESTA: una cosa soltanto. Per quanto riguarda la Banca d’Italia giustamente se ne sta occupando in quanto di sua competenza l’assessore Cirillo che è al patrimonio, quindi saprà risponderti lui. SINDACO: per quanto riguarda la questione relativa... parlo io perché l’assessore non c’è. La questione relativa ai finanziamenti richiesti in ordine a quelle che sono ipotesi di miglioramento impianti sportivi. Sono state istruite due domande distinte, speriamo insomma che vadano a buon fine, su quelli che sono gli impianti naturalmente di proprietà, di titolarità comunale. Non si possono, come il consigliere interrogante ben sa, fare delle domande, proporre delle domande di finanziamento se non si ha la titolarità dell’impianto. Quindi la questione relativa all’impianto Coni nell’ex Matusa, a fianco al parco del Matusa purtroppo è una questione irrisolvibile. Abbiamo cercato di far capire a Coni Servizi... ed abbiamo scoperto un mondo nuovo che è quello di una serie di società satellite che sono all’interno della galassia Coni. Abbiamo cercato di far capire che si rischia di chiudere l’impianto e di fare la seconda infelice uscita della Banca d’Italia, dove abbiamo visto anche lì che un ente pubblico, perché la Banca d’Italia è un ente pubblico, con la gestione immobiliare che ha, ha deciso di tenerlo chiuso. Credo che adesso andare a riaprire la Banca d’Italia già per chi lo dovesse comprare potrebbe essere un problema perché gli manca una manutenzione ormai da tre anni. Figuriamoci una palestra come la palestra Coni che necessitava di manutenzione ordinaria e straordinaria ogni anno, se dovesse rimanere chiusa come è probabile che rimanga chiusa per volontà di Coni Servizi per i prossimi periodi, di che cosa stiamo parlando. Tra l’altro, è bene questo che lo ribadiamo, secondo quelle che sono le indicazioni che promanano dal dirigente Manchi, per la palestra Coni l’amministrazione comunale ogni anno ha investito qualche cosa come € 100.000/110.000 tra manutenzione ordinaria, straordinaria, guardiania e custodia. Perché essendo una palestra che veniva utilizzata sostanzialmente dalla mattina alla sera... stiamo parlando probabilmente di tre turni di lavoro per sei ore ognuno per almeno due persone. Quindi lì c’erano almeno sei persone al giorno che ci lavoravano. Sei persone tra dipendenti diretti dell’amministrazione comunale, personale ex Multiservizi, cooperative e quant’altro. Quindi l’amministrazione comunale non è che ha fatto spallucce. L’amministrazione comunale ha detto ma noi qua già stiamo spendendo € 110.000 l’anno. Se Coni Servizi vuole farlo direttamente nessun problema, l’importante è che la lasci aperta. Sia ben chiaro, l’amministrazione comunale è stata in questi anni un tramite tra il Coni e l’utenza, non è che l’amministrazione ha incassato qualche cosa che si è riversata nelle proprie tasche. Adesso se Coni Servizi ritiene di togliere le chiavi all’amministrazione comunale e lasciare lo stesso l’impianto aperto e occuparsi di manutenzione ordinaria, straordinaria ed aprire alle associazioni noi siamo contentissimi. Però vogliamo anche mettere alla prova il Coni, tanto per essere chiari, perché coloro che fanno pratica sportiva non incidenter tantum, come può avvenire per me o per qualcun altro, ma che lo fanno con una certa importanza e una certa periodicità, sanno che il Coni prende finanziamenti anche da parte dello Stato per garantire l’accesso alla pratica sportiva, cosa che non fanno gli enti comunali. Quindi adesso vediamo il Coni che cosa è in grado di fare. Certo se il Coni oltre a quello che l’amministrazione spendeva chiede all’amministrazione comunale € 40.000 l’anno, questa è stata la proposta, significa arrivare a € 150.000 l’anno. Voi potete immaginare insomma chi è il comune che è in grado di sostenere una spesa del genere. Non c’è nessun comune sul Lazio che su una palestra, importante, grande, eccetera, paga € 150.000 di costo d’esercizio comprensivo di affitto e quant’altro. Speriamo che il titolare della palestra che è Coni Servizi continui a portare avanti lo stesso tipo di attività sociale che il comune ha portato avanti in questi anni. Però se facciamo l’esempio della palestra Coni, quindi ex Matusa... CONSIGLIERE RIGGI: sindaco l’attenzione non è più sul campo Zauli a maggior ragione che l’abbiamo analizzata la questione... SINDACO: adesso ci arriviamo. Attenzione però questa è la cartina di tornasole. CONSIGLIERE RIGGI: no no, su quello eravamo d’accordo. SINDACO: benissimo consigliere. Perché la voglio utilizzare come cartina al tornasole. Perché poi se le premesse sono sicuramente condivisibili e sono premesse assolutamente lineari, le stesse premesse devono essere utilizzate per affrontare l’altra tematica che è quella del campo Zauli. Non è che poi possiamo arrivare sul campo Zauli a dire dato che alla fine è di tutti e non è di nessuno, quindi fare manutenzione lì sopra è una manutenzione che deve ricadere anche sull’ultimo degli abitanti dell’ultima sotto zona di Maniano che non è mai entrato dentro quel campo mi sembra socializzare quella che è un’attività sportiva che può riguardare in modo precipuo soprattutto quelli che sono gli avventori e i frequentatori specifici di quell’impianto. Dove è che voglio andare a parare. Se ci si viene a dire a noi ma è stato un aumento esorbitante, è stata una cosa dell’altro mondo... se ragioniamo sul profilo del differenziale posso anche portare avanti una riflessione ampia come quella che stava portando avanti il consigliere Riggi. Ma se parliamo di valore assoluto, € 10 al mese, perché questo è il costo, per uno che dice che vuole portare avanti la pratica sportiva quotidianamente che significa 30 centesimi al giorno, beh non lo so, io dico giriamo allora il Veneto, giriamo la Toscana, giriamo quelle che una volta erano le regioni rosse che adesso non lo sono più, non mi sembra che lì ci sia un assistenzialismo talmente spinto per cui noi abbiamo che tutti gli impianti sportivi sono totalmente gratuiti e magari ti danno pure la sovvenzione per andarli a frequentare. Cioè se ci si viene a dire che 30 centesimi al giorno per fare la pratica sportiva con l’utilizzo della struttura con la guardiania, con la custodia, con quello che è il profilo della manutenzione ordinaria e straordinaria e con l’utilizzo soprattutto dell’acqua calda con quello che attiene lì dentro, allora significa davvero portare avanti la demagogia di cui si parla tanto in questi giorni dicendo ci sono delle forze populiste. Insomma per quanto ci possano essere delle forze populiste a livello nazionale mi sembra che nessuno di loro stia propinando o stia prospettando sport gratis per tutti. Perché di questo stiamo parlando. E voglio chiudere questo argomento. Se poi...e sono stato assolutamente chiaro e, passatemi l’espressione, caustico su questa materia di recente. Se poi qualche associazione sportiva che non dico che faccia profitto ma incassa comunque delle somme per l’iscrizione per la frequenza, per portare avanti attività che sono di natura dilettantistica e che attengono alla pratica sportiva si pone il problema di dire io rispetto alla quota di € 30 al mese o € 40 al mese che prendo dal mio iscritto adesso gli devo dire che sono 30 più 10 o 40 più 10, beh insomma credo che siano veramente queste vicende dozzinali e soprattutto di bassa levatura. Perché se il tutto ci viene prospettato da chi davvero è indigente, e tra l’altro noi abbiamo previsto l’esenzione per coloro che portano l’Isee basso... non l’Isee zero, l’Isee basso, quindi si va presso i servizi sociali, si rappresenta quella che è una domanda di socializzazione, puntuale però, in quel caso sì di pratica sportiva, ci mancherebbe altro. Anche per chi ha un Isee non zero ma non ha un Isee faraonico è prevista l’esenzione. Ma il concetto della mutua sportiva, insomma permettetemi, non è veramente non solo condivisibile ma praticabile. Significa davvero non valorizzare per nulla il patrimonio pubblico comunale e soprattutto sminuirlo a tal punto da renderlo inservibile. Poi davvero per rimetterlo a posto non so che cosa serva. Voi sapete che ad esempio, per chi frequenta quell’impianto lo sa meglio di me, io non è che lo frequenti moltissimo ma vado per rendermi conto di quello che serve. Vado sia a controllare le docce, sia a fare un giro intorno al campo per capire la superficie, quella ex tartan, chiamiamola così, che poi non era neppure un tartan, di che cosa ha bisogno. Quella superficie va rimessa a posto. Quella superficie che è quella dell’anello con le varie corsie non è che è stata rimessa a posto trent’anni fa, è stata rimessa a posto 10/12 anni fa. Attualmente è quasi inservibile. Abbiamo fatto un preventivo per riadattarla, per risistemarla e stiamo parlando di € 400.000. Allora è chiaro che se non abbiamo un contributo minimo sindacale, sociale per colui e per coloro che lo frequentano di più a chi possiamo chiedere questo tipo di contributo. Il motivo per il quale in alcuni casi, e mi dice il consigliere ancora oggi, voi riportate all’ordine del giorno la rivisitazione della tariffa, non è la rivisitazione nel senso che viene tolto quello che è l’abbonamento mensile. Tra l’altro per non farlo annuale l’abbiamo previsto mensile. Quindi non è che si può dire io ci vado soltanto due mesi l’anno, perché devo pagare € 120. No, tu se ci vuoi andare due mesi paghi € 20. Quindi anche in questo siamo riusciti a scendere nell’esigenza particolare. Il motivo per il quale viene inserita sempre quella pratica è perché mi è stato detto da parte dell’assessore che stavate sviluppando all’interno della commissione una ulteriore possibilità di rendere ancora di più sartoriale la tariffa e quindi soggettivizzarla ulteriormente in modo tale che si avrebbe la possibilità di inserire, di prevedere una sorta di carnet fisso, non so, di 15 20 ingressi per chi non lo frequenta in modo mensile l’impianto ma lo frequenta 20 volte l’anno. Questa è un’altra possibilità, una possibilità ulteriore, ma detto questo non è che veramente possiamo dire diamo € 100 a tutti coloro che frequentano l’impianto, perché il paradosso rischia di essere questo. Per concludere, se mi si chiede qual è l’intenzione dell’amministrazione su quell’impianto, l’impianto chi lo utilizza deve dare un contributo. Che non è un corrispettivo di una prestazione perché non si può dire che 30 centesimi sono il corrispettivo di una prestazione o di un servizio erogato o fruito quotidianamente. È un contributo per tentare di ottimizzare quello che è l’utilizzo dell’impianto, nulla di più. Poi per quanto riguarda la possibilità di introdurre nuove tipologie di tariffe più soggettive, più sartoriali ben venga se ci sono proposte di questo tipo in commissione portate avanti che sicuramente verranno ben giudicate. Però tornare indietro e dire no abbiamo scherzato o ci siamo stati la mattina perché volevamo vessare qualcuno per cui € 10 al mese per coloro, ribadisco, che hanno l’Isee che se lo possono permettere. Ma rischia veramente di diventare una barzelletta quello che sto dicendo perché è un non senso. Tornare indietro su questo significa non rendersi conto che un ente pubblico e un patrimonio pubblico vanno anche gestiti oltre che intestati. Le altre interrogazioni erano...? CONSIGLIERE RIGGI: sulla palestra per completare il ragionamento. I dubbi si sono posti anche nel seguente ordine. Uno, che obiettivamente il livello di manutenzione anche ordinaria a fronte di una cifra che indubbiamente, l’abbiamo detto dall’inizio, non essere assolutamente... anche maggiorata non è altissima. Io non ne vedo di grande manutenzione straordinaria. Tra l’altro siccome c’è una cooperativa che gestisce un appalto che è anche di un certo volume, io mi aspetterei... a me il discorso di economicizzazione delle docce, il discorso almeno di manutenzione ordinaria in un appalto ci rientra. Perché sennò diamo in gestione ai privati questi spazi senza che poi otteniamo nulla in cambio. Quindi i dubbi si sono posti anche in quest’ordine. Ed è da dicembre che noi facciamo fatica a distinguere... SINDACO: come gestione privati, che significa? CONSIGLIERE RIGGI: nel senso che siccome la cooperativa ha la gestione ed ha anche un certo volume di gestione, aspettarsi almeno una quota di manutenzione... SINDACO: non c’è nessuna cooperativa che ha in gestione... CONSIGLIERE RIGGI: da quello che ci è stato detto è che comunque è gestita almeno per il servizio di guardiania. Quindi al livello di accesso dalla cooperativa. SINDACO: ma non è una gestione, è un’effettuazione di un servizio con corrispettivo dell’amministrazione. È il pagamento ad ore. CONSIGLIERE RIGGI: perfetto. Però questo in commissione ad esempio non è mai stato chiarito in maniera esaustiva neanche dall’assessore da questo punto di vista. E qui c’è anche un problema di metodo. Se una commissione vuole approfondire la gestione di un impianto sportivo noi a chi dobbiamo chiedere? Perché se qualcuno va dai funzionari qualche assessore si indispettisce. Come mi ha risposto a me il vicesindaco non si deve parlare con i funzionari. In commissione si fa fatica. Noi chiedevamo quanto ci costa in termini di luminosità... SINDACO: l’assessore ha impedito il colloquio con un funzionario? CONSIGLIERE RIGGI: l’altra volta ha detto che è meglio che consiglieri non diano troppe grane ai funzionari per chiedere informazioni. Questo è avvenuto un po’ di tempo fa. Ed io me le mantengo queste cose ovviamente. Visto che ogni volta dice che noi siamo nuovi dobbiamo apprendere da chi ha già amministrato negli anni passati. Quindi fanno scuola queste cose. Quindi dalla commissione non si riesce ad avere un’informazione esaustiva. Ad esempio lo chiarisce adesso lei questo aspetto, perché noi credevamo che c’era una gestione dell’impianto che prevedeva anche una parte di manutenzione per esempio. D’accordo, quindi questo non c’è. Dalle manutenzioni non si possono avere informazioni, dai funzionari non si può andare. Io mi chiedo a livello di metodo, e chiedo a lei, come facciamo noi ad avere informazioni chiare su queste cose. C’è sempre una promiscuità che su alcune cose... questo avviene spesso. Le commissioni se devono avere un valore aleatorio le cancelliamo. Io ci sono, risparmiamo anche quei gettoni là. C’è difficoltà ad avere gli assessori, c’è difficoltà ad avere informazioni. Noi siamo riusciti in sette mesi ad avere solamente quanto si spendeva al campo Coni per luminosità, gestione di guardiania e per il gas. Non si riesce mai ad avere il quadro. E questo è un problema di metodo che pongo. Perché sennò per le commissioni io sono per abolirle a questo punto. Se devono avere una mera funzione di riunione tra consiglieri che parlano tra di loro che devono portare punti all’ordine del giorno per... questo lo dico anche al presidente. Perché presidente la prima volta rimproverò, ricordo, una commissione per fare un sopralluogo. Io invito voi a fare il sopralluogo a qualche commissione a vedere che succede. Perché avere gli assessori è difficilissimo. Avere i documenti... ma non documenti di dettaglio. Se uno dice mi fai vedere la cooperativa come gestisce questo impianto? Dove possiamo fare economia? Sappiamo solo che ci è arrivato l’adeguamento Istat, quanto ci vuole l’approvazione del bilancio. Nonostante la commissione stava lavorando a delle proposte di economicizzazione; sui bagni, sulla gestione del... Quindi ci sentiamo anche mortificati da questo modo di fare. Perché il consiglio già è limitato, giustamente... le commissioni non... aboliamole a questo punto, con tutte le conseguenze che può avere farlo su un comune capoluogo. Quindi anche da parte del sindaco, della giunta e del presidente mi aspetto una sollecitazione agli assessori a starci, ai funzionari quando c’è la necessità di avere i documenti. Perché sennò stiamo giocando a guardie e ladri. PRESIDENTE: ok, grazie. SINDACO: soltanto per chiosa per questo aspetto. Nessun assessore compreso il sindaco si possono permettere di violare una legge. La legge è quella sulla trasparenza degli atti amministrativi. Mi risulta difficile ipotizzare che effettivamente un consigliere di maggioranza o un assessore, meno male che non abbiamo messo il sindaco all’interno di questa categoria, possano impedire di avere delle informazioni. Ma il consigliere interrogante che conosce bene la legge sa bene che le informazioni vengono chieste direttamente ai dipendenti, quindi i funzionari e dirigenti... CONSIGLIERE RIGGI: sindaco chiedo scusa, però dovremmo facilitarlo questo, sennò che le facciamo a fare? Parla uno che non è che va a rompere le scatole ogni volta a fare l’accesso agli atti. Le commissioni che cosa le facciamo a fare? SINDACO: voglio terminare questo aspetto. Se in commissione sono presenti funzionari e dirigenti le chiedete direttamente lì in commissione a funzionari e dirigenti. Se non sono presenti lì le informazioni vanno chieste, vanno pretese perché è un diritto da parte dal consigliere ma è un obbligo contestuale da parte del dipendente pubblico rilasciarle. Quindi non diamo a Cesare quello che non è di Cesare, in questo campo. Quindi se c’è un’informazione che viene richiesta ad un funzionario o un dirigente, o più in generale un dipendente pubblico i consiglieri hanno diritto all’accesso agli atti della pubblica amministrazione in modo facilitato rispetto a quelli che sono addirittura i terzi. Quindi se questo non dovesse avvenire il consigliere fa due righe al sindaco e al segretario generale. Ognuno di loro nell’ambito delle proprie competenze è obbligato a sua volta ad intervenire. CONSIGLIERE RIGGI: solo l’ultima cosa sulle politiche giovanili. Spero che accolga l’invito perché sulla questione ad esempio del consiglio dei giovani i tempi si sono dilatati in una maniera... . Quindi o l’assessore assume un atteggiamento anche un po’ più informativo, collaborativo, perché che ci sia il pulsante sopra il sito e non ci sia effettivamente quella cosa là a me è stato anche detto è una barzelletta. Allora è meglio non metterlo. Io la faccio a lei la proposta a questo punto visto che l’assessore è di difficile reperibilità. Non si è in grado di fare il consiglio dei giovani perché c’è difficoltà a reperire gli sponsor e ci sono scarse risorse interne; ci sta, perfetto. Perché vanno messi dei funzionari nel caso delle elezioni... e questo va capito. A questo punto si proponga un tavolo permanente con le associazioni giovanili. Perché sennò è inutile che li prendiamo in giro dicendo che faremo il consiglio dei giovani. Anche perché si doveva fare in epoca di fine scuola ed è abbondantemente saltato. Insomma la faccia lei la proposta all’assessore. Io riferisco a lei perché tanto molte volte ho l’impressione che ci siano dei portavoce... ma neanche, già portavoce sarebbe un livello superiore perché almeno si ha contezza di quello che l’amministrazione sta facendo. PRESIDENTE: ok, è stato chiaro, grazie. Consigliere Angelo Pizzutelli. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie presidente. Io mi volevo riallacciare... avrei alcuni quesiti. Intanto mi volevo riallacciare a quello che ha anticipato il consigliere Riggi... e che mi ha tra virgolette anticipato, tra le altre cose andando anche verso quello che sosteneva il sindaco. Nel senso che per il campo Coni necessiterebbe un qualcosa come € 300-400.000. Tra le altre cose io ho diretto l’assessorato alle sport per diversi anni e ricordo che c’erano praticamente delle deficienze che di volta in volta affrontavamo e mettevamo a regime. Appunto per andare incontro alla sua giusta dichiarazione, ovvero dove li troviamo questi soldi, io vorrei riallacciarmi al discorso di un potenziamento in questo caso dell’ufficio comunitario dell’ente. Perché dico questo sindaco. Perché risultano esserci... basta andare in rete, ma sicuramente arriveranno sia all’assessore al ramo, al lei e anche al dirigente e al segretario una serie di bandi comunitari che vanno anche in questa direzione, cioè proprio per sostenere lo sport. Domani 5 luglio alle 10.00 a Roma c’è la presentazione del bando per i fondi comunitari ma anche per l’accesso al credito sull’impiantistica sportiva. Ed io le chiedevo... non so se il comune di Frosinone parteciperà perché è organizzata dall’Anci e dall’Ifel, ma chiaramente come interlocutori che cercano di creare sintesi per far sì che gli enti accedano a queste progettualità. Siccome interrogai già nel mese di febbraio sempre sul potenziamento di questa struttura... perché comunque sia all’indomani anche della presentazione giusta e doverosa, anzi voglio dire dell’opportunità che ci offrono i tempi, ovvero avere un presidente che è a Bruxelles tra le altre cose ciociaro, credo che faccia bene, indipendentemente dalle colorazioni... in questo caso le colorazioni credo che lascino il tempo che trovano soprattutto quando i territori hanno bisogno di sintesi e hanno bisogno di un intervento dall’alto e importante. Interrogai perché c’era un bando, era il 13 febbraio del 2018; corso teorico pratico per amministratori e funzionari comunali a lavorare praticamente sui programmi europei. Io auspico e le rinnovo questa esortazione a far sì che... se in questo caso l’ente non ha provveduto siccome il bando è annuale a far sì che praticamente ci si attrezzi per il prossimo anno affinché la giornata di domani, che è quella del 5 luglio, possa avere la partecipazione... parto dal presupposto che non ci sia ma spero sia smentito positivamente, perché poi alla fine non è che tifiamo contro. In questo caso avendo anche a cuore le sorti dello sport a Frosinone come tutti noi, magari in un momento di difficoltà possiamo individuare anche progetti che vadano nella direzione di individuare e trovare queste somme, come lei giustamente prima faceva notare, questi € 300-400.000. Quello che diceva il consigliere Riggi sicuramente è stata un’anticipazione perché avevo già in mente di fare questa esortazione proprio sul potenziamento e sulla reale utilità di uno sportello comunitario forte ed adeguato. Detto questo sindaco, volevo alcune delucidazioni dall’assessore Max Tagliaferri che è presente, e lo ringraziamo per la presenza. Visto che tra le altre cose, mi associo, purtroppo sono pochi gli assessori che frequentano sempre la seduta del question time. Domani assessore è prevista la sentenza presso il Tar di Latina per quel che concerne il bando sui trasporti, praticamente il bando di gara sul trasporto pubblico di Frosinone. Quindi avremo praticamente questa sentenza che chiaramente poi sarà esecutiva... ASS. M. TAGLIAFERRI: speriamo che sia positiva però. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: speriamo, questo è l’auspicio. SINDACO: speriamo non sia interlocutoria come altre. Basta che ci sia o in un senso o in un altro almeno l’amministrazione sa quello che deve fare. L’importante è che non sia interlocutoria. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: perché chiaramente questa è una situazione che si sta un po’ troppo trascinando. Trasporto pubblico locale, la richiesta poi eventualmente con il nuovo interlocutore o magari con chiunque si aggiudicherà praticamente questo bando sarà quella assessore di andare anche a prevedere una navetta... non so se ne avete parlato ma sicuramente in qualche tavolo sì, una navetta permanente per ottimizzare anche il parcheggio insistente in piazza Pertini, siccome c’è il terminal lì. Chiaramente molti pendolari sarebbero incentivati a desistere a venire Frosinone con l’autovettura e quindi raggiungere il capoluogo in treno, soprattutto molti che insistono nei perimetri adiacenti e confinanti. Perché molti lavorano presso l’asse industriale, praticamente il cosiddetto asse attrezzato. Quindi andare a prevedere lì un servizio permanente. Credo che l’amministrazione ma in generale la città di Frosinone potrebbe beneficiare di un sito che oggigiorno è veramente troppo soffocato dalle autovetture. ...tutti all’asse ma magari con un controllo ad hoc sindaco. Poi sempre all’assessore Tagliaferri. Assessore risulta che spesso e volentieri salti per svariate motivazioni, non ho ben capito come e magari a cosa facciano riferimento, la raccolta dell’umido praticamente cadenzata e già in programma. A volte capita proprio a ridosso di giornate festive. Sappiamo benissimo che questo crea soprattutto in un periodo come quello estivo dei problemi... ASS. M. TAGLIAFERRI: ma parliamo di utenze domestiche, non domestiche... CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: domestiche. Quindi questo va a creare indubbie difficoltà in un periodo quale quello estivo legato proprio al caldo, ai cattivi odori e quant’altro. Quindi un richiamo acché detti disservizi sebbene siamo in un periodo tra virgolette cuscinetto dove si sta partendo, però è una cosa che viene un po’ troppo reiterata. Magari un controllo e un consiglio ad ottimizzare tale servizio, unitamente a quello della pulizia delle strade che i cittadini continuano a paragonare e parametrare con il passato. Questo glielo dico anche io, non mi sottraggo a dirlo, questo servizio stenta un po’ a decollare, ovvero le strade paiono e sono più sporche. Grazie. ASS. M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda i trasporti sicuramente un’ottima idea questa. Ci sta sempre il problema dei kilometri, quindi va rimodulato tutto il piano a livello cittadino con nuove corse e secondo me pure con orari d’ufficio. Perché la zona industriale... se la vogliamo servire a livello commerciale o a livello lavorativo. Perché se parliamo del centro commerciale... perché della zona industriale c’è rimasto solo il nome di industriale, in realtà le industrie... però a livello lavorativo ci sono due problemi. Se noi facciamo un orario dalle sei la mattina alle otto la sera oppure facciamo un orario che è dalle otto alle cinque. Quindi non è facile perché è diventata più una zona commerciale che una zona industriale. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: se iniziamo a parlarne magari nei tavoli adeguati si raggiunge una sintesi. Perché è un’idea che gli stessi pendolari magari parlando, eccetera... ASS. M. TAGLIAFERRI: adesso sicuramente con la riqualificazione della stazione con i parcheggi questo è un tema che va affrontato, pure con il collegamento allo stadio stesso. Sicuramente questa è una cosa che affronteremo. Per quanto riguarda la raccolta differenziata la città adesso mi sembra un po’ più pulita rispetto ad un mese fa. Magari c’è meno abbandono dei rifiuti, la gente sta capendo piano piano. Pure la ditta sta conoscendo meglio la città. Adesso siamo partiti pure al centro storico, abbiamo consegnato a tutti il nuovo kit. Siamo partiti adesso con il nuovo orario, perché prima l’umido avveniva con la raccolta giornaliera. Sicuramente a settembre questo è un problema che verrà risolto. Perché con l’istallazione delle isole ecologiche sia al centro storico, sia alla parte bassa della città questo problema verrà risolto secondo me in maniera definitiva. Perché tutti i giorni i cittadini in determinati orari potranno andare e comunque conferire tutti i tipi di rifiuto, sia indifferenziato, sia umido, sia plastica, carta. In un determinato orario. Questo verrà fatto con la tessera sanitaria. Metteremo l’isola ecologica che darà accesso solo con la tessera sanitaria e aperta solo agli utenti di Frosinone. Quindi senza la tessera sanitaria se non sei censito al comune lo sportello non si apre. Verrà installata pure la telecamera e ci verrà messo un operatore. Dopo stiamo prevedendo anche dei premi ai cosiddetti utenti virtuosi che a fine anno... perché verranno registrati all’interno di un coso... altrimenti io potrei cedere la mia tessera sanitaria. Per quanto riguarda le isole io potrei cedere pure ad un cittadino di un altro paese la mia tessera sanitaria e far conferire i rifiuti. Però se questo avviene a fine anno l’utente si ritrova invece di 100 chili di rifiuti si ritrova caricato di 150 chili di rifiuti. Questo sarà fatto in maniera tale per avere un quadro completo di tutte le utenze e per prepararci alla raccolta puntuale. La via è quella. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: ricordando comunque sia di un controllo più attento per quanto riguarda... un monito rivolto alla società, al gestore soprattutto per quanto riguarda la spazzatura delle strade perché li emerge davvero il gap. ASS. M. TAGLIAFERRI: stiamo facendo i report giornalieri, quindi stiamo sul pezzo. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Pizzutelli Stefano. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie presidente. La prima domanda relativa al parco comunale mountain bike e ciclo cross di via Mola Nuova che era stato affidato ad una associazione sportiva, Claudio Nereggi, nel giugno del 2017, con indicazione del fatto che sarebbe stato un parco pubblico aperto a tutti. Ed è in stato di abbandono completo. Ho le foto eventualmente, sono a disposizione. Volevo sapere se questa parte di proprietà comunale viene recuperata e posta a disposizione dei cittadini o rimane ancora in completo abbandono. Lì sono rimaste solo ed esclusivamente le fettucce dove c’era la strada... il parco mountain bike. Il 6 giugno 2017 è stato aperto, se volete ho anche lo screen dell’anno scorso dove si innalzava una peana appunto... ciclismo, apre il parco comunale per mountain-bike e ciclo cross. Volevo sapere che fine fa. Non so se sono presenti... io non li ringrazio gli assessori presenti perché è loro dovere, invece stigmatizzo l’assenza degli assenti. Perché coloro che sono presenti giustamente sono assessori. So che i visi normalmente sono sempre gli stessi. Questo non è un voler dir male di chi è presente, però dovrebbero esserci tutti, anche perché che sto interrogando? La seconda domanda che faccio all’assessore Cirillo che come vedo è presente è relativa alla possibile acquisizione dell’area accanto alla scuola Pietrobono, sulla quale c’era stata già un’interrogazione da parte del consigliere Scasseddu. E che nell’ambito dell’incontro che è stato fatto, infatti non sono io l’interrogante, era stato richiesto dal laboratorio scalo di riporre questa questione all’attenzione sull’eventuale acquisto dell’area di via Puccini che dovrebbe essere all’asta. Volevamo sapere... o meglio il laboratorio scalo voleva sapere per questa area se è intenzione dell’ente provare ad acquistarla che dovrebbe essere all’asta. La terza domanda è per l’assessore all’urbanistica ed è relativa non tanto a comprendere dal punto di vista tecnico perché probabilmente non è neanche il ramo, però noi siamo in una situazione particolare dove purtroppo per due questioni distinte la commissione urbanistica non funziona. E non viene neanche risolto questo problema che il consigliere Mastronardi ha posto già più volte all’attenzione. Quindi noi siamo come consiglieri comunali... ed io nel mio piccolo non lo posso dire perché sto vicino al quintale, insomma io come capogruppo non posso partecipare alle riunioni di commissione urbanistica perché non si tengono semplicemente. Ci sono due componenti che non ci sono mai, uno giustificato, l’altro molto meno giustificato. Quindi nel richiedere ulteriormente dei provvedimenti perché la situazione è diventata insostenibile, attualmente la situazione è ancora più importante perché è uscito sul sito del comune una sorta d’inizio relativo alla rigenerazione urbana. Per cui volevo sapere qual è il percorso che l’ente farà riguardo la rigenerazione urbana. Perché vediamo che c’è stato un annuncio da parte del sindaco, che è l’assessore all’urbanistica e quindi è certamente il suo ramo, e del presidente di una commissione che non per colpa del presidente non si riunisce. Quindi volevamo sapere quanto di questo percorso ovviamente coinvolgerà trattandosi di una materia di pianificazione territoriale il consiglio comunale. E in questo avere così una piena informativa non solo per quello che riguarda la città, i tempi che mi pare di aver compreso, ma non voglio togliere la parola ad altri, siano un po’ contingentati, ma riuscire a comprendere quale sia il ruolo del consiglio comunale in relazione alla riqualificazione urbana. Che tipo di impegno il consiglio comunale avrà riguardo a questa pratica. Mi interessa più questo che comprendere gli aspetti tecnici che sinceramente non sono il mio ramo. Volevo sapere che cosa dovremmo fare. Grazie, queste sono le domande. ...se c’è intenzione di acquisire l’area vicino alla scuola Pietrobono, sicuramente il laboratorio scalo ne ha parlato anche con lei. E per quanto riguarda il parco comunale mountain bike e ciclo cross di via Mola Nuova, praticamente di fronte alla Camera di Commercio, che l’anno scorso era stato inaugurato e adesso è in stato di completo abbandono. Volevo sapere se l’ente intende riprenderlo e magari darlo a qualcuno che ha un po’ più voglia di tenerlo pulito. ASS. M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda il parco non fa parte dell’appalto del verde. Però io adesso mi impegno ad andare a pulirlo la prossima settimana e dopo vediamo di fare magari una manifestazione di interesse per affidarlo a qualcuno. SINDACO: per quanto riguarda la questione relativa al parco dell’acqua la questione è relativa esclusivamente a quello che è il profilo della gestione. A noi è stato rappresentato da parte della società che avrebbero comunque ripreso l’attività nello stesso momento in cui naturalmente ci sarebbe stata la loro possibilità di farlo, perché non è che sono obbligati a farlo. Se però la gestione dovesse tardare come ripresa è chiaro che l’amministrazione deve rientrare in possesso dell’area. Non è che noi siamo stati spossessati, c’è una gestione. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: proprio quello volevo. Perché mi sembrava che fosse affidata, e in questo vi invito a rivedere la delibera, anche la manutenzione. SINDACO: sì, non è che siamo stati spossessati. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non sia mai, infatti volevo sapere cosa voleva rifare con quell’area l’ente. SINDACO: vediamo qual è l’interesse a proseguire nella gestione. L’area è stata tra l’altro adattata a ciclo parco, quindi sono stati effettuati dei lavori all’interno dell’area da parte di questi gestori. Se loro hanno interesse a continuare la gestione ben venga, altrimenti ci sono anche altre associazioni che fanno un’attività similare. Ma perlomeno l’amministrazione ha avuto la possibilità di disporne senza costi particolari come aggravio. Per quanto riguarda l’area all’esterno della scuola media Pietrobono c’è un progetto che è stato elaborato da parte dell’amministrazione comunale, da parte degli uffici, sia urbanistica che lavori pubblici, per l’utilizzo di quell’area sia come inserimento all’interno di quello che è il sistema delle ciclabili all’interno della città di Frosinone, sia in ordine a quello che è un accesso o uno degli accessi al realizzando parco delle fontanelle... pardon, realizzando parco del fiume Cosa. C’è anche una parte dell’area che secondo la richiesta di finanziamento che abbiamo inoltrato alla Regione potrebbe o dovrebbe essere utilizzata come area di servizio per permettere un migliore accesso e deflusso da parte delle famiglie la mattina quando ci sono i noti ingorghi. Perché sappiamo frequentando quella zona anche e soprattutto alle otto del mattino oppure alle tredici che si creano delle situazioni di disagio perché essendo un senso unico le famiglie lasciano circa 1200-1300 studenti, tanto è la popolazione studentesca di quell’istituto, in prossimità di quello che è l’accesso principale della scuola. Quindi se si riuscisse a realizzare secondo quello che è il progetto che è stato depositato ed elaborato devo dire gratuitamente da parte dei nostri uffici anche una sorta di area di servizio per permettere quella che è la sosta... l’architetto Noce se ne è occupato lui personalmente, quella che è la sosta temporanea da parte delle famiglie evitando l’ingorgo. Se il tutto dovesse essere finanziato, come sembra, me lo può confermare l’architetto Noce, da parte della Regione per utilizzare i fondi in questo caso sì di infrazione comunitaria ma che attualmente sono giacenti presso la Regione... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: l’area è comunque acquisita, giusto sindaco? SINDACO: da acquisire. Fondi comunitari di stanziamento in questo momento da parte della Regione per rispondere a quelle che sono le infrazioni di Bruxelles e di Strasburgo in materia di incidenza ambientale. Per quanto riguarda l’ultima vicenda che è quella della rigenerazione urbana, noi abbiamo pubblicato un bando per manifestazioni di interesse. Il bando non è vincolante per l’amministrazione comunale, c’è scritto lì. Il bando è un bando esplorativo. Cioè in linea con quello che è lo spirito della rigenerazione urbana dato che l’amministrazione comunale dovrà confrontarsi su questa materia in consiglio comunale perché è materia di pianificazione, ci mancherebbe altro. E c’è questa novità che il Governo prima e poi la Regione grazie a Dio hanno voluto portare avanti. C’è la possibilità da parte di privati di inviare all’amministrazione comunale quelli che sono degli spunti di riflessione, chiamiamoli così. Quindi queste manifestazioni di interesse che non sono vincolanti sono domande di economia territoriale. Quindi sostanzialmente se ci sono zone degradate della città o se ci sono zone che nel corso degli anni hanno subito delle modifiche importanti... prendiamo tutto quello che riguarda il nostro contesto di periferia dove le aziende agricole non ci sono più eppure il 70% della nostra periferia è ancora destinato a zona agricola. O immobili che sono strettamente abitativi come destinazione ma che insistono su aree che ormai sono uffici o non sono più residenziali o sono direzionali. Ecco, tutto questo fa parte del meccanismo della rigenerazione urbana. I criteri, le linee guida su cui dovrà ruotare la rigenerazione urbana li affronteremo e li porteremo avanti in consiglio comunale. Ma dobbiamo capire a monte, a bomba, qual è la domanda o quale può essere lo spunto di rigenerazione urbana che parte direttamente dai cittadini o dagli operatori presenti sul territorio. Dove per operatori non è che dobbiamo intendere la grande impresa edilizia S.p.A. magari quotata in borsa. Può essere anche il piccolo padre di famiglia che ha il proprio terreno che nel corso degli anni ha subito delle modifiche o il proprio immobile che può essere destinato magari a immobile residenziale non più di un singolo nucleo ma di due o tre nuclei che sono cresciuti nel corso degli anni. Quindi è un’opportunità importante. La domanda da inviare all’amministrazione comunale, come avrete visto in calce al bando, prevede soltanto due o tre requisiti essenziali minimi. Quindi non bisogna spendere soldi, tanto per essere chiari, ad incaricare progettisti che magari dissanguino le famiglie... senza che nessuno se la prenda naturalmente. Progettisti che magari chiedano il giusto... CONSIGLIERE MASTRONARDI: anche degli avvocati c’è un gran... SINDACO: quindi si può fare anche da sé, non è che stiamo parlando di progettazioni preliminari o esecutive. Sono domande, sono proposte che servono a compulsare e quindi sollecitare l’amministrazione su quella che poi sarà la riflessione da apportare all’interno del consiglio comunale. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: posso fare una proposta proprio su questa considerazione della commissione urbanistica. Scusatemi, se so che è più al ramo Mastonardi, però dato che certamente non sarà una discussione né semplice, né breve immagino non potremmo costituire anche gratuitamente, tanto sapete che su quello non è un problema, una commissione ad hoc che però funzioni? Cioè mantenendo la presidente, mantenendo i componenti che funzionano in modo da poterla farla muovere... CONSIGLIERE MASTRONARDI: non sarebbe meglio far funzionare la commissione urbanistica sindaco? Io ringrazio Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: diciamo che in questo modo potremmo partecipare anche come capigruppo e riusciamo a poter vedere la pratica prima. I componenti che partecipano sono ovviamente... ormai lo sappiamo qual è la situazione, quindi non dovremmo spostare loro. Però dare la possibilità di far funzionare qualcosa per poter guardare questa pratica che per come la descrive lei credo sia molto importante ed interessante per la città e certamente portarla allo sviluppo. Diamo questa possibilità ai consiglieri già di vederla prima e poi ovviamente in consiglio comunale ci sarà il dibattito. Immagino dopo l’estate sindaco presumibilmente. Questa è una proposta in funzione... intanto la ringrazio per aver chiarito questa cosa. Volevo avere una contezza che adesso ho. Su questo ringrazio. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Scasseddu, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ho chiesto la cortesia al consigliere Scasseddu che gentilmente mi ha concesso giusto per rimanere sulla questione. Innanzitutto ringrazio sia la consigliera Scasseddu per la cortesia e poi le ridò ovviamente subito la parola ed il consigliere Pizzutelli. La questione sindaco... questa è una di quelle tre domande che ovviamente mi gioco adesso. È un po’ curiosa la modalità anche di come è stata pubblicizzata addirittura sul sito istituzionale. Perché quando si legge il sindaco Nicola Ottaviani, ovviamente assessore all’urbanistica, unitamente al presidente della commissione urbanistica, sembra quasi... è il funerale della commissione urbanistica. Può essere intesa anche come appunto una prosecuzione di una situazione che è da tempo ormai che io denuncio... o che porto all’attenzione perché comunque per queste tematiche se non è la commissione urbanistica che le affronta, che le discute con tutti ovviamente i passaggi di legge che devono essere fatti. Anzi, io direi anche la partecipazione che dovrebbe essere esautorata con questo avviso. Possiamo interpretarla così. Io sinceramente l’avrei allargata anche come tempistiche. Perché comunque è vero che tratta di questioni, di indicazioni non vincolanti, però è anche vero che 15 giorni di tempo sono pochini immagino. Forse se si allungava un po’ di più... ma evidentemente questa è soltanto una prima esplorazione, poi sicuramente si tornerà anche alle cosiddette parti sociali extrapolitiche. Il discorso della commissione urbanistica io credo che sia un tema che dobbiamo, che dovete iniziare a prendere... io l’ho posto in tutte le sedi; l’ho fatto verbalizzare in sede di commissione, l’ho detto qui il consiglio, l’ho detto in conferenza dei capigruppo. Mi rimetto a voi perché sennò a questo punto... l’unico modo ovviamente sarà quello del consiglio comunale e pure quello di andare... mi riallaccio a quello che diceva il collega Riggi, andare a scocciare i dirigenti. Perché se la partecipazione dei consiglieri, se le informazioni non vengono rese in maniera più che sia possibile chiara e che consenta poi a chi vuole collaborare di poter comunque collaborare allora rimane soltanto il consiglio comunale. Oppure altre azioni che possono anche sembrare o comunque essere tra virgolette più fastidiose. Grazie. SINDACO: per quanto riguarda il funzionamento della commissione urbanistica io ritengo che sia obbligo e dovere di tutti i componenti, sia maggioranza che minoranza, cercare di portarla avanti. Perché mi risulta insomma che in alcuni casi non siano presenti gli uni e in altri casi non siano presenti gli altri. Per quanto riguarda il discorso della rigenerazione urbana... CONSIGLIERE MASTRONARDI: uno è Venturi, senza misteri. Non è questione di posizionamento... ASS. M. TAGLIAFERRI: e terzo mi risulta che va là ogni tanto, o no? CONSIGLIERE MASTRONARDI: mi sono assentato una volta sola a causa di un sopraggiunto problema di lavoro. Chiedo scusa, chiedo venia però anche io lavoro ogni tanto. SINDACO: la questione invece relativa al termine, quello del 18 giugno, è un problema che attiene... pardon, di luglio, è un problema che attiene purtroppo alla norma. La norma regionale non è assolutamente chiara, anzi. Abbiamo dovuto interpellare informalmente alcuni consulenti dei quali probabilmente nelle prossime ore, nei prossimi giorni cercherà di dotarsi, se non sono costi enormi, anche l’ufficio di alcuni consulenti che si stanno occupando in giro per l’Italia della rigenerazione urbana per capire se il termine del 18 fosse il termine del consiglio comunale o fosse il termine delle proposte. Io francamente alla prima lettura che ho dato alla rigenerazione urbana avevo portato avanti una interpretazione restrittiva ipotizzando che il 18 fosse la data del consiglio comunale. E abbiamo lavorato vi posso dire alacremente per cercare di arrivare a confezionare una bozza di delibera e portarla. Medio tempore qualche consulente interpellato informalmente e poi naturalmente il tutto sarà trasformato in un rapporto non esoso, come già abbiamo rappresentato con il dirigente perché si tratta anche di incassare, incamerare degli oneri. Qualche consulente bene informato ci ha rappresentato... guardate che gli altri comuni in giro per l’Italia stanno procedendo in questo altro modo, ossia utilizzare il termine del 18 che potrebbe essere addirittura ordinatorio e non perentorio secondo un’altra interpretazione. Ma quando le cose sono nuove poi si scrive di tutto e di più, si fanno ricorsi di tutto e di più. Esclusivamente per la formulazione delle proposte e delle domande. Una volta avute delle proposte e delle domande non vincolanti di base si passerebbe poi successivamente alla delibera di consiglio comunale. Quindi è una materia in evoluzione. Abbiamo cercato di metterci al riparo facendo una pubblicazione di un bando per evitare che qualcuno ci dicesse, non minoranza e maggioranza, la Regione tanto per essere chiari, non avete neppure pensato a fare un bando, vi siete fatti la rigenerazione urbana solo per Giovanni, per Michele e per Antonio. Allora abbiamo cercato di dare la massima pubblicità sul sito, sulla stampa, eccetera per dire guardate che c’è questa possibilità. Quindi indipendentemente dal fatto che architetti, ingegneri, geometri ed esperti ve la rappresentino come possibilità, c’è già questa possibilità. Quindi chiunque voglia fare delle proposte le può fare, speriamo anche in un passa parola, e poi andremo a verificare quelle che saranno le zone di maggiore interesse. Detto in soldoni, senza voler anticipare naturalmente quello che poi sarà il dibattito in sede consiliare, è chiaro che se si dovessero registrare quattro domande di rigenerazione urbana su un determinato quartiere della città significa che su quel quartiere bisogna intervenire con maggiore puntualità. Se ce n’è soltanto una di domanda per un quartiere completamente diverso non è che non la portiamo avanti ma nell’elaborazione del piano si darà priorità laddove le domande saranno più frequenti o saranno più consistenti. È una sorta di piccola indagine di marketing, chiamiamola così. Marketing di natura territoriale, marketing di natura sociale non vincolante ma che comunque può essere utile ai fini di un confronto anche con la cittadinanza. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere. CONSIGLIERE SCASSEDDU: buonasera presidente. Volevo riprendere un attimo l’argomento dello Schioppo, perché mi sembra che poi parlando d’altro forse l’assessore al consigliere Riggi non ha risposto sullo Schioppo... non ho capito io allora. Diciamo che siccome... CONSIGLIERE RIGGI: non ho fatto la domanda sullo Schioppo. Sullo Schioppo no. CONSIGLIERE SCASSEDDU: ho capito male. Insomma qualcuno l’aveva fatta e non mi sembrava di aver capito la risposta. Siccome ci eravamo parlati dopo la giornata di domenica e quindi penso di poter parlare a nome di tutta la minoranza sul fatto che è stata molto apprezzata quella giornata. Poi è un’opinione che io ho già espresso sul come si può fare con poco e con la buona volontà in questo consiglio. Volevo capire perché mi sembrava di aver capito che invece l’amministrazione... ASS. M. TAGLIAFERRI: abbiamo già fatto una delibera di indirizzo aperta alle associazioni. CONSIGLIERE SCASSEDDU: volevo solo capire la posizione, insomma che opinione vi eravate fatti... ASS. M. TAGLIAFERRI: se noi abbiamo fatto la delibera abbiamo dato massima apertura a questa cosa qua dell’integrazione degli immigrati. CONSIGLIERE SCASSEDDU: io non parlavo di quello. ASS. M. TAGLIAFERRI: e per cosa? CONSIGLIERE SCASSEDDU: ecco vede, avevo capito. Io avevo sentito questo tipo di risposta. Volevo capire sulla giornata di domenica e sul fatto di potenziare quell’area per cercare di lasciarla aperta e farla fruire. Se è una cosa che nasce e muore con le associazioni per quanto pensa l’amministrazione in tal senso... ASS. M. TAGLIAFERRI: noi siamo facendo un piano più ampio che riguarda tutto il fiume Cosa, non solo quella zona. Quindi stiamo molto attenti a queste cose qui. Già questa cosa comunque era stata fatta quando era assessore l’ex vicesindaco Francesco Trina. Avevamo preso un bell’impegno. CONSIGLIERE SCASSEDDU: mi riallaccio un attimo al discorso del consigliere Riggi... ASS. M. TAGLIAFERRI: non è la prima volta che viene pulita la zona dello Schioppo. CONSIGLIERE SCASSEDDU: ...io da ultima arrivata sto molto attenta a quello che viene detto ovviamente da giugno dell’anno scorso ad oggi. Purtroppo, chiedo venia, per anni ho anche vissuto per mia fortuna fuori. ASSESSORE TESTA: un consigliere comunale dovrebbe essere orgoglioso della propria città, rappresenta la città in consiglio comunale... CONSIGLIERE SCASSEDDU: però è inutile che uno nasconde la testa sotto la sabbia. Io ho vissuto in provincia di Bologna, è un altro mondo. Se non si può dire... penso che avendoci vissuto invece lo posso dire. Però voglio dire che siccome vivo qua e sono stata eletta qua... non la so questa cosa che ha detto lei, mi scuso di non sapere quello che è stato fatto precedentemente da Trina. Perciò le sto chiedendo qual era l’intenzione. Siccome l’associazione che se ne è occupata... ASS. M. TAGLIAFERRI: guardi non è la prima volta che viene pulito lo Schioppo. Non è la prima volta. ASSESSORE TESTA: ...la domenica là, giornate intere abbiamo fatto con l’altra amministrazione. CONSIGLIERE SCASSEDDU: il discorso è questo. Ora chi l’ha cominciata prima non lo so... io vedo la giornata di domenica. Ci sono delle associazioni che domenica si sono interessate a questa riapertura. Volevo capire se c’è... ASS. M. TAGLIAFERRI: l’unica cosa che non capisco è se ci sia dietro... se queste cose vengono fatte per fare politica... non riesco a capire. CONSIGLIERE SCASSEDDU: non capisco sinceramente dove sta la politica sotto la cascata dello Schioppo. ASS. M. TAGLIAFERRI: le associazioni, le associazioni... abbiamo detto non è la prima volta, non è la prima volta che facciamo questa cosa. CONSIGLIERE SCASSEDDU: sinceramente poi io di … politiche mi sembra proprio fuori luogo. E penso pure da parte delle associazioni... ASS. M. TAGLIAFERRI: non lo so, non lo so. L’amministrazione ha sempre partecipato a questa cosa comunque. ASSESSORE TESTA: le stesse associazioni che hanno partecipato domenica parteciparono all’epoca con mostre, con ragazzi che suonavano... mettemmo anche i tavoli da picnic. Però ben venga tutto questo. CONSIGLIERE SCASSEDDU: siccome evidentemente è ricominciata questa cosa era solo capire se c’era un progetto di prosecuzione di questa cosa o se la giornata di domenica... ASS. M. TAGLIAFERRI: ho detto già che c’era un progetto più ampio che riguarda tutto il fiume Cosa, non solo la zona dello Schioppo. CONSIGLIERE SCASSEDDU: va bene, me lo andrò a cercare perché evidentemente non lo conosco ed in questa sede non riesco ad essere soddisfatta. Poi mi sono incrociata con il dottor Manchi prima perché avevo fatto una richiesta di accesso agli atti, mi ha detto che mi risponderà. ...ah vabbè qua sono in altre faccende affaccendata. Va bene, poi la leggerò. Come le dicevo avevo chiesto al comandante dei vigili di fare i controlli, ma se non c’è non sappiamo l’esito dei controlli. ...e non ha risposto neanche a lei? La mia è di un mese fa. Non ha risposto neanche lei? Quindi non sappiamo se sono stati fatti controlli. E poi, visto che sono domande inutili faccio la terza inutile così concludo la serata. La terza domanda inutile è sapere se... perché i controlli su Corso Lazio non si è capito se sono stati fatti. Io la storia precedente del fiume Cosa e del collegamento con lo Schioppo non la so, quindi mi andrò a documentare. ...va bene, diciamo che non ci capiamo, facciamo così. Poi volevo sapere se c’erano notizie, novità sullo stato dei lavori del canile, rifugio Mi Fido. ...siccome era stato fatto un grosso dibattito qui pensavo... ASS. M. TAGLIAFERRI: da quello che mi risulta ci stanno lavorando, però non è che noi andiamo dai privati per dire a che punto siete. Se non vengono loro... CONSIGLIERE SCASSEDDU: era soltanto per capire quella concessione a che punto era. Se partiva, se non partiva, quando partiva. ASS. M. TAGLIAFERRI: da quello che mi risulta ci stanno lavorando, nulla di più. Speriamo bene. PRESIDENTE: grazie. Prego consigliere Mastronardi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera di nuovo. PRESIDENTE: un po’ di silenzio per favore così andiamo a chiudere. CONSIGLIERE MASTRONARDI: il sindaco mi ha risposto sulla questione della rigenerazione urbana e quindi procedo con altri due quesiti. Il primo riguarda la questione rifiuti. Durante l’ultimo consiglio comunale lei ci ha consegnato... mi rivolgo all’assessore, ci ha consegnato il report. Io ho eccepito sulla questione dei numeri che sono stati... e lei mi fece intendere o comunque disse, adesso non ricordo bene, che non aveva problemi l’ufficio a rendere più ufficiale e meno ufficioso quel dato. Però non ho ancora ricevuto nulla, quindi se fosse possibile ricevere un dato ufficiale. ASS. M. TAGLIAFERRI: è disponibile negli uffici e comunque siamo al 67%. CONSIGLIERE MASTRONARDI: io sono contento di questo, attenzione. Non sto qui a fare polemica sui numeri però sarebbe opportuno proprio per rendere giustizia e concretezza a questi numeri dargli un valore più di ufficialità. A questo discorso che se vogliamo possiamo allargarlo anche a quelle considerazioni che si facevano prima anche con il collega Christian riguardo alla Saf, prima di tutto ribadisco sia il nostro positivo riscontro sulla volontà o comunque sull’opportunità concreta e reale di uscire dal meccanismo Saf. Noi l’abbiamo detto un po’ prima ma non è che per questo vogliamo dei riconoscimenti particolari, però abbiamo sempre detto che il metodo Saf o comunque il metodo della chiusura del ciclo dei rifiuti inteso secondo quella logica cozza con una virtuosa ed efficiente raccolta differenziata. Perché ovviamente Saf e la raccolta differenziata fanno a cazzotti, come si suol dire. In questo semmai sarebbe opportuno ragionare un po’ di più su quella che è poi l’incidenza di Saf, se il comune di Frosinone realmente non va più a conferire la ciccia a Saf perché differenzia. Su questo volevo anche dare un suggerimento. Volevo dire se l’idea o l’ipotesi di poter uscire da Saf potrebbe essere calendarizzata io penso che questa amministrazione, questo assessorato, questa struttura ambiente debba seriamente lavorare per costruire uno scenario alternativo a Saf. Quindi non fermarsi solo a proclamare i numeri della raccolta differenziata che, ripeto, arrivare all’80% è un auspicio, ma anche costruire tutto quanto il sistema di gestione di una raccolta differenziata realmente tale e virtuosa. E ovviamente alla fine il dato Saf diventerebbe marginale anche in termini... e solo in termini economici. Detto questo volevo anche riallacciarmi ad altre questioni legate sempre al servizio di spazzamento, di raccolta e tutti quelli che sono i servizi che oggi a ricopre la società De Vizia Urbaser, che è quello del controllo. È stato detto anche da qualche altro consigliere che adesso ha abbandonato l’aula. Anzi una piccola... prima il consigliere Pizzutelli giustamente stigmatizzava i presenti e gli assenti. Io vorrei anche porre l’accento su chi resta ad ascoltare gli altri consiglieri e chi se ne va via, perché penso che sia anche questa una questione da dover attenzionare. Così come anche i dirigenti. Anche io vedo quasi sempre le stesse facce da quelle parti, invece ne vedo molto più raramente altre. Apro e chiude la parentesi perché è giusto, come dice il sindaco, dare a Cesare quello che è di Cesare. PRESIDENTE: devi aggiungere che forse questa sera abbiamo toccato il fondo su ogni aspetto. Da un punto di vista proprio di etica da parte di ognuno di noi. CONSIGLIERE MASTRONARDI: di solito sono io che faccio... mi ha spiazzato, sono rimasto senza parole per un attimo. Pensavo volesse dire qualcosa a me. Tornando seri, perché comunque la questione appunto è seria, io voglio dire all’assessore ci sono, abbiamo gli strumenti per poter far sì che questo servizio, questo appalto che è importantissimo, perché abbiamo visto oltre ad incidere sugli aspetti del decoro urbano e quindi anche del vivere quotidiano del singolo cittadino va ad incidere fortemente anche sui nostri bilanci. E va ad incidere anche su altri aspetti. Quindi è molto importante questo appalto, questo servizio. Allora oltre alla richiesta di rendere più ufficiali quei dati sulla raccolta differenziata anche per darci la possibilità, per darmi la possibilità di poterli analizzare meglio, studiare e anche fare delle proposte. Perché confermiamo la nostra intenzione comunque di proporre specialmente su tematiche in cui crediamo molto, e la raccolta differenziata è una di quelle così come uscire dalla Saf, o comunque l’uscita dal meccanismo della gestione dei rifiuti che non ci piace. E sappiamo bene che è contornata anche da un’altra serie di questioni poco simpatiche. È quella appunto dei nostri organi di controllo. Per esempio mi rifaccio sempre al ruolo del responsabile del contratto e al ruolo del sovrintendente, come è stato ridefinito successivamente. Io so avendo letto la determina di incarico e il contratto che all’assessorato arriva una relazione mensile circa l’andamento della gestione di questo contratto e circa i risultati conseguiti dall’impresa e circa le criticità più o meno che si sono o che si stanno consumando in seno a questo appalto che è di fatto comunque oggettivamente complesso. Quindi preannuncio, anticipo... oppure se mi dispensa di metterlo per iscritto, se prende l’impegno di fornirmi tutta questa documentazione perché così almeno iniziamo anche verificare, a vedere ed anche ovviamente intervenire in termini positivi e propositivi. Non è la caccia alle streghe, non è la caccia al colpevole. Me lo dico da solo così almeno vi disarmo prima. Non è la volontà di cercare il santo da... era San Sebastiano quello... non è quello. Perché comunque è venuto fuori anche da altri consiglieri, ma viene fuori anche dalla stampa locale che comunque la città non vive un momento fulgido sotto l’aspetto della pulizia delle strade. Mettiamoci anche la quota di inciviltà delle persone, perché lo abbiamo già detto e ce lo ridiciamo. Però è vero anche che, non voglio fare citazioni molto alte, però sappiamo bene che l’inciviltà e la sporcizia germoglia e genera cose simili, atteggiamenti emulativi. Quindi se io vedo un angolo di città sporco sono anch’io poco civile o comunque la tentazione di buttare il sacchetto ce l’ho e quindi da cosa si genera cosa. E la città effettivamente... anche se ultimamente devo dire qualche situazione è migliorata. Le do atto di quello che diceva prima. Però ancora siamo molto scarsi rispetto a quella rivoluzione copernicana che sarebbe dovuta accadere in questa città quando ci fu la presentazione della nuova gestione dell’appalto. Quindi auspico che poi il dirigente su suo impulso mi fornisca senza dover fare la richiesta d’accesso agli atti. Resto sul segretario, che è impegnato al telefono, per la mia terza ed ultima interrogazione ma più che altro una segnalazione o una richiesta di maggiore attenzione. Però adesso aspettiamo che il segretario... presidente le chiedo scusa per queste cause però io vorrei interloquire con il segretario anche nella veste di garante della trasparenza del sito, eccetera. ...stavo giustificando il mio silenzio perché aspettavo che terminasse la telefonata. SEGRETARIO COMUNALE: deve interrogare me? Di solito si interroga o i consiglieri o... CONSIGLIERE MASTRONARDI: perché è una questione che riguarda... SEGRETARIO COMUNALE: ...perché posso assentarmi anche per lavoro. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non era una nota di... il presidente mi guardava ed io giustificavo il mio silenzio perché... SEGRETARIO COMUNALE: ...torno a ripetere, non bisogna interrogare né il segretario, nonché i dirigenti. Si interrogano gli assessori o il sindaco. CONSIGLIERE MASTRONARDI: manifesto e confesso la mia ignoranza. Non saprei a quale assessore rivolgere questo quesito. Allora io lo espongo e poi mi dite voi a chi è più giusto indirizzarlo. Non è la prima volta, e porto l’esempio di un atto pubblicato sul sito ieri, che vengano pubblicate delle delibere di giunta o comunque degli atti che approvano degli allegati che poi non vengono a loro volta allegati. Quindi che cosa succede. Che per esempio, porto il caso di specie... delibera di giunta comunale 333 del 27 giugno; si approva l’allegato A che riguarda i criteri ed i parametri di applicazione delle sanzioni pecuniarie di cui alla legge regionale 15, quindi è anche uno strumento di lavoro per i tecnici come me ma anche di informazione per i cittadini. Ma comunque al di là di tutto è un obbligo di legge pubblicare l’integrale atto. Allora a chi devo rivolgerle questa domanda segretario? SEGRETARIO COMUNALE: prendiamo appunti e controlliamo. CONSIGLIERE MASTRONARDI: l’ho fatto tre quattro ore fa io. SEGRETARIO COMUNALE: scusa, non ho capito. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ho constatato la non presenza dell’allegato A. SEGRETARIO COMUNALE: dobbiamo verificare perché magari... CONSIGLIERE MASTRONARDI: poi verificate anche che ci sono addirittura degli atti... non è la prima volta che succede. Ci sono degli atti che invece vengono dati in pubblicazione e poi quando si va all’atto non c’è proprio nulla. E qui ho fatto lo screenshot di oggi. Praticamente c’è... che poi sono anche atti di una certa rilevanza ed importanza. Questo nella fattispecie è la conclusione del procedimento della sanzione alla Forum. Che tra l’altro è del 27 dicembre 2017, l’atto, la determina... è sempre un atto comunque. E viene messo in pubblicazione dal 3/7. Senza l’atto io suggerisco di ritirarlo e ripubblicarlo con decorrenza almeno... perché non c’è proprio, non c’è proprio l’atto. Se io volessi consultarlo non c’è. Manca proprio l’atto, manca il link. Se volete vi do i riferimenti. Che poi non è neanche numerata. Se vuole le do lo screenshot. Menzionata soltanto recante la data, 14/12/2017. Faccio questi due esempi, ho portato questi due esempi. Ecco perché chiedo a lei segretario nella sua veste di responsabile della trasparenza, eccetera, proprio affinché vigili ancora di più e ovviamente faccia... non so che termine utilizzare per non indispettirla. Però comunque faccio notare che, come lei sa meglio di me, il mancato adempimento delle regole della trasparenza costituisce anche una diminutio per quanto riguarda i riconoscimenti delle posizioni organizzative e dei singoli dirigenti. Perché poi... mi dispiace che non c’è il sindaco in qualità di assessore all’urbanistica perché poi molte volte anche il sindaco ha lamentato tra virgolette l’aggressione dei tecnici che subiscono invece i funzionari dell’ufficio urbanistica che possiamo sotto un certo punto di vista capire. Però è chiaro che se io tecnico sono costretto a dover andare in ufficio per andare a prendere un qualcosa che invece potrei prendere direttamente dal sito senza disturbare nessuno e senza tra l’altro generare traffico all’interno di questa città che già ne ha abbastanza, se vogliamo allargare, sarebbe cosa buona e giusta. Tra l’altro poi c’è comunque un obbligo di legge da dover rispettare. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: intanto abbiamo preso appunti per il controllo. Con il nuovo piano anticorruzione e trasparenza che abbiamo portato ho aumentato il sistema di controlli interni e l’abbiamo finito, come vedrà dalla mia relazione che poi pubblicheremo pure oltre ad inviarla all’Anac. Abbiamo dal giugno 2017 al 31/12/2017 fatto il controllo di 630 determine. La sfortuna ha voluto che non abbiamo trovato quella. 630 perché lo facciamo a campione, perché la legge mi dice di farlo a campione. Comunque la responsabilità col nuovo piano anticorruzione e trasparenza 2018/2021 ricade sui dirigenti del settore, dove poi vengono segnalate. Abbiamo avuto qualche dirigente che è stato segnalato. Oltre all’obbligo della pubblicazione anche la segnalazione. Questo è un fattore di segnalazione Anac. Questo è scontato. Magari avranno pubblicato o non... qui l’ingegnere magari ci darà conforto con i mezzi elettronici, ma è strano perché diciamo che la maggior parte... CONSIGLIERE MASTRONARDI: o sono sfortunato io... SEGRETARIO COMUNALE: ascolti, volevo... finisco. Perché l’obbligo noi ce l’abbiamo per legge su tutte le delibere di giunta, consiglio, atti e via discorrendo. E poi l’abbiamo inserito noi come comune anche l’obbligo di tutte le determine, perché non sempre gli altri comuni hanno l’obbligo di pubblicazione. Noi l’abbiamo inserito nel nostro piano triennale per tutti gli atti, comprese le determine. CONSIGLIERE MASTRONARDI: soltanto una piccolissima... non è una replica, una precisazione. Innanzitutto il richiamo al regolamento non era appunto perché si stia chiedendo la punizione. È proprio una questione... al di là anche... l’input primario di questa segnalazione e l’invito anche ad allargare la base percentuale perché penso che sia un minimo... è soltanto per cercare di dare... ma va benissimo. Ripeto può darsi... non è ironico, può darsi che sia stato sfortunato io. Però più di qualche volta... … spesso e volentieri il corpo della delibera e l’allegato che si va ad approvare non si trova. Diciamo diventa anche un mancato servizio proprio in termini pratici al cittadino o comunque al tecnico. Grazie. SEGRETARIO COMUNALE: noi l’abbiamo reso obbligatorio e lo devono fare. ASS. M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda la documentazione è già presente nel settore, non mi sembrava il caso di fare... siccome avete chiesto la copia dei formulari non mi sembrava il caso portare la copia in consiglio comunale di tutti i formulari. Quando vuole lei viene giù e non ci sono problemi. Già è tutto lì giù. CONSIGLIERE MASTRONARDI: posso? Visto che conosco e quindi riconosco la complessità di questa materia e del mettere sotto una chiave di lettura chiara questi gli aspetti, mi rifacevo a quelle che sono le competenze del responsabile del contratto. Perché quando si parla di una relazione mensile sull’andamento dell’appalto e quindi anche sul conseguimento... a quel punto diciamo che quella relazione diventa un po’ una sintesi di quello che è l’andamento, ovviamente dotata della sua dignità e della sua forza d’ufficialità perché comunque è un documento che viene prodotto sì da un esterno ma per conto dell’amministrazione su un incarico ben preciso, che è questa convenzione. Ecco perché chiedevo la relazione o comunque un atto che sia anche di facile lettura; un quadro sinottico un po’ di tutta quella che è la questione che comunque è complessa. Ecco perché. Se lei mi dice vieni giù e prendi le cose diventa stare lì le ore. ASS. M. TAGLIAFERRI: perché qualche consigliere mi sembra che, perché ho letto degli articoli di giornale, ha messo in dubbio la veridicità di quei dati. Quei dati sono reali, tanto è vero che giù nel nostro settore c’è anche il dirigente del settore, ci sono i formulari che attestano quei dati. Quindi io volevo solo ribadire questa cosa. Ci tenevo in maniera particolare a ribadire questa cosa. Per quanto riguarda la Saf il comune di Frosinone non è che vuole uscire dalla Saf. Il comune di Frosinone si lamenta della non buona gestione della Saf, che è una cosa diversa. Perché secondo me le tariffe della Saf soprattutto per quanto riguarda l’umido sono ottime. Perché noi abbiamo comparato le tariffe che fanno a livello nazionale e le nostre qui sono abbastanza buone. Quindi da parte nostra non è che siamo scontenti della Saf. Noi siamo scontenti della gestione della Saf. Magari l’assunzione del personale, sperpero del denaro. Perché da quello che mi risulta già la Regione Lazio mi sembra sei sette anni fa ha già finanziato la Saf... 6 milioni e prima mi sembra altri 10 milioni. Ma non ho capito bene i lavori che sono stati fatti. Questo è. Ci tenevo a precisare questa cosa, che noi non siamo contro la Saf, noi siamo per una gestione oculata della Saf. PRESIDENTE: grazie assessore. Consigliere Savo, prego. CONSIGLIERE SAVO: qualche quesito veloce. Innanzitutto anch’io mi ricollego al discorso sulla Saf e all’incontro che ci sarebbe stato mi sembra oggi in Regione. Leggendo un pochino on-line abbiamo visto comunque che il presidente avrebbe detto che da settembre non lavorerà più l’umido, l’organico. Ecco, volevo chiedere all’assessore cosa potrebbe comportare questo per il comune di Frosinone e per i cittadini di Frosinone. Poi il secondo quesito, intanto mi sono ricollegato, riguarda un quesito già proposto in questo consiglio qualche mese fa riguardante l’aumento della tariffa dei parcheggi a pagamento. Non vedo qui il comandante non so se qualcuno può rispondere in merito. Il comandante aveva detto che comunque ci sarebbero stati degli accertamenti, questo mi sembra nel consiglio comunale di marzo. Però ad oggi non ci sono notizie in ordine a questi presunti accertamenti, se c’è stato qualche provvedimento nei confronti della società. Comunque anche in relazione a questo volevo capire cosa devono aspettarsi i cittadini. In realtà si tratta di una tassa occulta che comunque cittadini sono costretti a pagare giornalmente. L’ultimo quesito riguarda la strada del Casaleno per l’accesso ai tifosi allo Stirpe sostanzialmente. Volevo sapere se ci sono notizie freschissime, perché leggiamo dei giornali che da un momento all’altro ci potrebbe essere l’ok da parte della sovrintendenza che toglierebbe molte castagne dal fuoco. Ecco, questi sono i tre quesiti. Grazie. ASS. M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda l’umido il presidente della Saf ci ha assicurato che sta cercando una soluzione tampone. Loro non accetteranno più l’umido dal 15-20 settembre. Però questa è una cosa temporanea. Accade questa cosa perché l’impianto ha bisogno di una piccola manutenzione perché c’è dell’amianto. Da quello che ci diceva sarà una cosa che durerà quattro cinque mesi. Lui nel frattempo sta cercando di trovare un’alternativa che non andrà a pesare su tutti i comuni per quanto riguarda la tariffa. Ci spiegava, e questo lo sappiamo pure noi, che la tariffa sull’umido è molto conveniente per noi. Speriamo di trovare una soluzione. ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: chiedo scusa per l’abbigliamento, ho fatto tardi e non mi sono riuscito cambiare. ...non ti piaccio quindi. Questa cosa mi butta un po’ nel rammarico, cercherò di superarla lentamente mentre parlo. La strada del Casaleno. Siamo alle battute finali speriamo con la sovrintendenza. È cambiato il vertice della sovrintendenza regionale. Giustamente la persona che oggi ricopre quel ruolo prima di mettere una firma o comunque autorizzare e dare parere favorevole vuole venire a fare un sopralluogo. Abbiamo avuto un incontro l’altro giorno a Roma. Abbiamo trovato legittima questa sua richiesta perché comunque il sovrintendente è nuovo. Quindi gli abbiamo spiegato che però noi abbiamo una certa urgenza. Quindi speriamo che nei primi giorni della prossima settimana venga, si renda conto che non c’è una foresta amazzonica da abbattere e che quindi poi dia parere favorevole alla Regione, che a sua volta lo deve dare a noi come comune. Una volta che noi avremmo parere favorevole dalla Regione e dalla sovrintendenza abbiamo già istruito la pratica pronta per essere trasmessa alla Provincia della variante urbanistica della strada stessa. Contemporaneamente stiamo portando avanti il discorso con il privato che, eventualmente tutte queste carte dovessero poi quadrare, deve eventualmente realizzare la strada all’interno del 28 bis che noi eventualmente gli dobbiamo rilasciare. È un gioco a incastro, vede coinvolte tante istituzioni, anche dei privati. Non è la cosa più facile che ho portato avanti da quando faccio l’assessore, però stiamo cercando di farlo piano piano. CONSIGLIERE SAVO: con i tempi ci siamo insomma per l’inizio della stagione? Come siamo messi? ASSESSORE F. TAGLIAFERRI: se non stessimo in Italia probabilmente la risposta sarebbe sì, non vi preoccupate sarà tutto pronto. ...Frosinone no, Frosinone sta facendo tutto ed anche con solerzia. Il problema non è Frosinone, il problema è il paese Italia che ha una serie... tu controlli me, lui controlla l’altro, quell’altro controlla l’altro ancora e quindi tutti stanno cercando di avere l’autorizzazione da qualcun altro degli enti coinvolti. Ricordiamoci anche un ricorso al Tar che pende a latere di tutta questa vicenda. Perché noi come amministrazione siamo stati bravi a smarcarci da quel ricorso per cercare di impostare la procedura secondo un nuovo riferimento normativo. Di conseguenza anche questo abbiamo cercato di risolverlo. Io più che tenervi aggiornati step by step non posso fare, però è proprio una corsa ad ostacoli. CONSIGLIERE SAVO: grazie. ASS. M. TAGLIAFERRI: ma noi siamo bravi, stiamo in serie A. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE SAVO: dicevo, c’era l’ultimo quesito... PRESIDENTE: non so se il sindaco voleva dire due parole. CONSIGLIERE SAVO: altrimenti lo reitero il prossimo consiglio se magari il comandante... PRESIDENTE: allora ci aggiorniamo. Grazie, buona serata.